Anno 105 Numero 225 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — Giovedì 27 Settembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Dopo un anno di agitazioni e di scioperi a Torino, Cuneo e Alessandria

Michelin accordo

Accordo per la Michelin. Il documento è stato siglato dalle parti alle 5, dopo una estenuante riunione all'ufficio regionale del Lavoro di Torino, cominciata ieri alle 16,30. Gli «incontri-fiume» sono durati tre giorni.

La delegazione degli industriali era formata da Baro e Testori, dell'Unione Industriale, e dai rappresentanti dell'azienda Bechis, Caretto e Mora.

Quella dei lavoratori era composta dai segretari camerali Pugno, Delpiano e Bordon. La vertenza si trascinava da quasi un anno (dal 2 ottobre del '72), le ore di sciopero sono state oltre duecento.

Stamane alle 8 è ripresa l'attività in alcuni reparti dello stabilimento di Torino-Dora (dalle 11 di giovedì gli operai erano riuniti in "assemblea permanente"). Un altro gruppo di dipendenti è entrato alle 10, dopo che un'affollata assemblea aveva approvato all'unanimità il testo dell'accordo. "Entro le 18", hanno comunicato i delegati del consiglio di fabbrica, "l'azienda sarà tornata alla normalità produttiva".

Questi i punti dell'accordo, che in giornata sarà illustrato alle maestranze di Torino, (circa 6 mila persone), Alessandria (1300) e Cuneo (circa 5 mila) dai sindacati.

Stabilimento di Torino Dora — E' giunto — si legge in una premessa — alla saturazione. Impellenti necessità di adeguamento tecnologico e di spazio hanno orientato l'azienda a sviluppare in altre sedi nuove iniziative «per mantenere vivo e concorrenziale l'apporto industriale». L'attività dello stabilimento sarà ridotta gradualmente (entro un periodo superiore ai 10 anni). Non sono previste riduzioni di personale.

In caso di trasferimento all'interno della fabbrica di Torino-Dora, oppure da Torino-Dora a Torino-Stura (o in altri stabilimenti), qualora il nuovo posto di lavoro sia meno retribuito, si conserverà ad personam il seguente trattamento:

a) per gli operai con anzianità di servizio Michelin di oltre 20 anni, o di almeno 50 anni di età se uomini e 45 se donne, il 100 per cento della media della retribuzione globale di fatto percepita nell'ultimo mese nella mansione svolta in precedenza, compresa l'indennità turni;

b) per gli operai con anzianità di servizio o età inferiori, la percentuale sarà del 100 per cento della media della retribuzione globale di fatto dell'ultimo mese ad eccezione dell'utile di cottimo che non sarà inferiore al 90 per cento di quello percepito nella precedente mansione. L'indennità turno verrà mantenuta solo in caso di effettuazione dei turni.

Nell'ipotesi che si verificassero negli altri stabilimenti del «gruppo» dei trasferimenti di lavoratori sarà valido il trattamento previsto per To-Dora. L'azienda dichiara però che nelle altre fabbriche non sono attualmente in corso, né sono previsti, processi

Roberto Bellato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Stamane polemiche alla Regione

Cade il progetto dei libri gratis?

Un telegramma di Fanfani? - Oltre al rappresentante del pri sembra contrario al disegno di legge anche il capogruppo dc

L'esame della legge che concede i libri gratis agli alunni delle medie — all'ordine del giorno del Consiglio regionale riunitosi stamane — è stata preceduta da vivaci dibattiti all'interno dei gruppi politici.

Il dissenso del repubblicano Gandolfi ha ottenuto ieri l'appoggio di noti esponenti del suo partito: l'onorevole Giorgio La Malfa (figlio del ministro del Tesoro) e l'onorevole Battaglia hanno rilasciato dichiarazioni in cui attaccano anche il presidente della giunta che ha voluto il provvedimento di gratuità dei testi nelle scuole dell'obbligo.

Stamane si è saputo che il segretario della democrazia cristiana senatore Fanfani, sollecitato dal ministro La Malfa, è intervenuto all'ultimo momento presso il capogruppo Bianchi invitandolo a chiedere un ritiro dell'esame della legge. Ma il gruppo democristiano, ancora riunito alle ore 13, registrerebbe finora solo le perplessità del fanfaniano Bianchi, mentre il presidente Calleri e gli altri dc non sarebbero molto convinti della necessità di un rinvio.

Sembra quindi sinora che alla ripresa della seduta (attualmente sospesa) la legge possa essere ugualmente discussa e approvata. Infatti, fra i 50 consiglieri regionali, dichiaratamente contrario alla legge, è solo l'assessore Gandolfi (dimissionario «ufficialmente» da stamane) insieme con i due consiglieri missini.

Altre incertezze personali, che non è detto si traducano in voto contrario, vengono dal socialdemocratico Cardinali e, come già detto, dal dc Bianchi. Tutti gli altri sarebbero favorevoli (liberali, socialdemocratici, socialisti e comunisti).

La seduta del consiglio proseguirà nel pomeriggio. E' probabile che si affronti anche il problema del personale della Regione, oggi in sciopero. Una folta rappresentanza di dipendenti era infatti presente fra il pubblico e chiedeva di ottenere udienza.

La Malfa alla Regione Piemonte: tagliare le spese

Pensionati un po' delusi

Roma, 27 settembre.

(a. r.) Gli incontri tra governo e sindacati per aumentare le pensioni, sono cominciati bene. Uscendo, questa notte, da Palazzo Chigi, il ministro del Tesoro La Malfa (l'uomo che deve dire sempre «no» ad ogni progetto di spesa che rischi di accrescere il passivo dello Stato) ha dichiarato: «E' andata bene». Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha detto: «Siamo a metà strada».

Secondo Bertoldi, c'è stato però nell'incontro di ieri sera «un fatto nuovo» che costringerà governo e sindacati a rivedersi tra due settimane; il fatto nuovo è la richiesta dei sindacati per un aumento anche degli assegni familiari con l'abolizione dei massimali che bloccano ad un certo livello i contributi dei datori di lavoro.

Stresa: conferenza sul traffico

Stresa, 27 settembre.

(a. c.) «L'automobile nella società» è il tema della trentesima conferenza del traffico e della circolazione stradale che ha aperto stamane alle 11 i suoi lavori al palazzo dei congressi di Stresa, presenti il ministro dei trasporti on. Preti e il sottosegretario on. Scalfaro.

Rapinate le buste dei dipendenti

Banditi incappucciati all'ospedale Mauriziano stamane a Torino

Bottino 5 milioni - Ragazza astigiana prigioniera

Clamorosa rapina stamane alla Banca interna dell'ospedale Mauriziano a Torino. Tre banditi con il volto coperto da passamontagna, armati di rivoltelle e mitra, sono entrati dall'ingresso di via Magellano, hanno affrontato il portinaio costringendolo a stendersi in terra, poi sono passati negli uffici dove avvenivano i pagamenti. La rapina ha fruttato quasi cinque milioni. Ma i banditi hanno sbagliato i tempi: mezz'ora prima il bottino sarebbe ammontato a centinaia di milioni.

E' accaduto alle 9,15. A quell'ora, l'ingresso che si affaccia su via Magellano 1 è «guardato» dal portinaio Mario Napoli, 33 anni, via Saluzzo 23, che sostituisce temporaneamente Mario Mistretta, anche lui trentatreenne, abitante nello stesso ospedale. Il Mistretta in questi giorni è in infortunio per un incidente stradale.

Mario Napoli controlla il viavai di gente. Improvvisamente irrompono tre giovani. Hanno il viso coperto da passamontagna blu, indossano giubbotti sportivi scuri. Sono armati di mitra e due pistole. Poco prima qualcuno li ha visti scendere da una «BMW 2800» con targa falsa. Il rapinatore col mitra si rivolge subito al portinaio: «Faccia a terra e niente storie». Mario Napoli obbedisce. Un bandito con la pistola resta a controllare che non si muova.

Gli altri due, intanto, proseguono indisturbati. Si avviano per lo scalone che conduce all'ammezzato dove si trova la banca. Incontrano nel corridoio due persone. Sono il ragionier Giovanni Barello, 28 anni, via Berthollet 47 (capo-ufficio amministrativo) e Piera Marinetto, 19 anni, di Callianetto d'Asti (che ha appena consegnato la domanda d'assunzione). I due banditi li minacciano con le armi, li costringono a seguirli: «Così faremo un bel viaggio in compagnia». Sono ormai a pochi passi dalla banca, entrano.

Nell'ufficio, ci sono i tre impiegati: il direttore Cristoforo Piccarolo, 33 anni, corso Brunelleschi 167; il cassiere Vittorio Villare, 42 anni, corso Monteucco 150; l'impiegato Bruno Tatso, 28 anni, via Torino di Avigliana. Davanti al bancone, ci sono anche due dipendenti, Vincenzo Di Salvatore, 37 anni, via Sestriere 22, e Paolo Roscio, 33 anni, custode della palazzina di Stupinigi (che appartiene all'Ordine Mauriziano).

I banditi costringono tutti a stendersi a terra. Il primo, armato di mitra, resta sulla porta a controllare la situazione. L'altro salta il bancone, si avvicina al cassiere Vittorio Villare, gli ordina di buttarsi a terra e, poiché questo esita, gli dà un calcio. Poi va verso il cassetto, apre una grossa borsa da tennis che tiene in mano e vi infila quanto trova: circa tre milioni. Poi si rivolge al direttore: «Dove sono le buste?» «In questo ufficio non ci sono» risponde il Piccarolo. «Allora apri la cassaforte» obbietta il bandito. All'interno, sulle scansie, c'è poco più di un milione. Impadronitisi di questa somma, i due banditi fuggono, trascurando 80 buste piene che gli impiegati amministrativi (solo loro) dovevano ritirare alla banca.

I banditi hanno sbagliato i tempi e il luogo della rapina: la distribuzione degli stipendi agli oltre 900 dipendenti dell'ospedale avviene nell'aula magna, e non nella banca. Circa 200 milioni erano stati portati poco prima appunto nell'aula magna sotto scorta di due agenti.

Iniezione calmante a Piera Marinetto, 19 anni, da Asti e a Vincenzo Di Salvatore costretti a seguire i banditi sulle scale

Rapinato delle buste paga fattorino della Fonit Cetra

— Il fattorino della Cetra-Fonit Ezio Anglesio, 33 anni, abitante a Rivara Canavese, è stato «scippato» stamane verso le 10 della borsa contenente le buste paga (dodici milioni) che aveva appena ritirato dall'agenzia dell'Istituto San Paolo in via Monte di Pietà.

Lo accompagnava un autista della ditta, Claudio Carrone, 41 anni, abitante a Collegno, ma il rapinatore, in moto, ha agito fulmineamente sorprendendoli entrambi. In via Monte di Pietà all'angolo con via Botero una moto di grossa cilindrata ha chiuso strada ai due che camminavano a piedi. L'Anglesio si è spostato verso il muro di una casa per lasciare passare il motociclista. Lo sconosciuto, giovane e robusto, con uno strattone gli ha tolto di mano la borsa ed è partito a tutta velocità.

— Due sconosciuti hanno invitato sulla loro auto Tommaso Aiello di 33 anni. L'Aiello ha accettato il passaggio e si è visto portare in una zona buia. Qui, sotto la minaccia di mutilarlo con un rasoio i due lo hanno costretto a consegnare duecentomila lire e l'anello d'oro che aveva al dito. Poi l'hanno gettato fuori dall'auto e sono fuggiti.

Ezio Anglesio, il fattorino rapinato di 12 milioni

Picchiano un agente in una rissa: 4 denunce

Vigevano, 27 settembre.

(g. r.) La polizia di Vigevano ha denunciato all'autorità giudiziaria quattro persone per la lite avvenuta in piazza Ducale, nella quale martedì sera erano stati coinvolti due giovani di opposte tendenze politiche, due avventori di un bar ed un poliziotto in borghese, intervenuto per porre termine alla rissa. Questi è Giuseppe Suanno, di 29 anni, che ha riportato una contusione cranica ed una dorsale per cui è stato trattenuto in osservazione all'ospedale.

All'origine della lite, il «golpe» in Cile. I denunciati sono Massimo Ceoloni, di 18 anni, abitante in via Carrobbio 2; Vincenzo Carelli, di 19 anni, via Mulini 15; Paolo Pavan, 21 anni, via Curtatone 10, e Pietro Mannu, 23 anni, via Leone XIII 9. Tutti devono rispondere di rissa; il Pavan è indicato quale responsabile dell'aggressione subita dall'agente di p.s. e dovrà anche rispondere di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

L'attrice Caterina Boratto è parte civile con la figlia

L'attrice con la figlia Marina durante l'udienza di stamane al processo per truffa

(Servizio a pagina 5)

Che tempo farà

PREVISIONI — Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia interesserà tutta l'Italia; sul Piemonte, la Liguria e le altre regioni del Nord e del Centro nuvoloso con probabili piogge e temporali.

TEMPERATURA — In lieve diminuzione al Nord e al Centro.

Torino: +20 (alle ore 13)

L'accordo alla Michelin

(Segue dalla prima)

analoghi a quelli in atto a To-Dora.

Premio preferiale — Il premio preferiale mensile in misura fissa, già regolamentato a To-Dora e a Cuneo, viene esteso ad Alessandria e a To-Stura. Per gli operai le attuali 200 ore di retribuzione globale di fatto sono elevate a 208.

Premio di produzione — Il premio di produzione, già previsto dal contratto di lavoro a To-Dora e a Cuneo, è esteso con le stesse modalità ad Alessandria e To-Stura.

Ristrutturazione del premio di produzione — La parte (mobile) annua del premio è trasformata in fissa e stabilita in 42 mila lire: la cifra sarà ripartita e aggiunta mensilmente alla retribuzione. Per il '73 la parte di premio verrà corrisposta in un'unica rata con l'accordo di ottobre.

Ambiente di lavoro — L'azienda istituirà entro l'anno un registro dei dati ambientali con riferimento alla salute dei lavoratori. Le rilevazioni sull'ambiente di lavoro saranno fatte dalla clinica del lavoro di Milano o di Torino o da altri enti specializzati, su richiesta dei membri designati dal consiglio di fabbrica.

Strutture sindacali — E' estesa ad Alessandria e a To-Stura la regolamentazione concordata nel '70 e nel '72 per lo stabilimento di To-Dora sulle strutture sindacali all'interno dell'azienda. Per i due stabilimenti (Stura e Alessandria) il numero dei delegati di reparto, dei componenti dell'esecutivo e delle ore globali annue per l'espletamento dell'attività sarà adeguato proporzionandolo al numero dei dipendenti in forza.

Le strutture sindacali di Torino-Dora, Cuneo, Alessandria e To-Stura assumono il nome di «consiglio di fabbrica». Tale consiglio è riconosciuto agente della contrattazione nelle materie aziendali.

Negli stabilimenti Dora, Stura, Cuneo, Alessandria, il consiglio di fabbrica designa nel proprio ambito i membri del «comitato cottimi» e gli esperti per la trattazione e lo studio dei problemi connessi all'ambiente di lavoro cui si fa riferimento nell'art. 16 (parte comune) del contratto di lavoro. In particolare ad Alessandria e To-Stura i componenti del comitato cottimi e gli esperti saranno tre.

Fin qui le linee generali del contratto. L'azienda — che dal '62 ad oggi ha creato 9 mila nuovi posti di lavoro (nel solo 1969 i dipendenti sono aumentati da 10.487 a 14.849) — afferma tuttavia l'esigenza di un assestamento prima di fare investimenti. Il nuovo assetto aziendale — assicura la Michelin — non determinerà riduzioni di personale.

Si prevede che lo stabilimento di Alessandria possa arrivare, nell'arco di qualche anno, a dare lavoro a 1500-1800 operai.

La fabbrica di Cuneo ha già raggiunto la sua «*dimensione ottimale; non vi saranno dunque variazioni nell'occupazione*».

A Torino-Stura, nell'arco di diversi anni, la produzione «*dovrà svilupparsi in relazione alle componenti umane, alle condizioni di mercato e agli impegni finanziari*».

Per quanto riguarda invece il complesso di Torino-Dora, è necessario un graduale processo di riorganizzazione. Gli spostamenti di personale da To-Dora a To-Stura (o in altri stabilimenti) avverranno solo «*se richiesti ed accettati da ambo le parti*».

Alessandria: servizio meccanizzato

Multe con il computer

ALESSANDRIA, 27 sett.
(o.c.) A partire da novembre, il servizio di contravvenzioni dei vigili urbani di Alessandria sarà meccanizzato, il che significa che gli automobilisti si vedranno recapitare la multa entro trenta giorni.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla installazione di un elaboratore elettronico con ventidue terminali presso la sede centrale dell'Automobile Club.

Molti i vantaggi del nuovo servizio: si ridurranno i tempi che intercorrono fra la rilevazione delle infrazioni al codice e la notifica, e si razionalizzerà il servizio impiegando un numero minore di persone.

Per il Comune si tratta di un risparmio annuo dai 30 ai 40 milioni. I sistemi attuali, invece, impedivano spesso di notificare le multe (che sono diecimila l'anno) entro il termine di legge.

VOGHERA: 3 condanne

(o. g.) Il titolare di una società immobiliare, il geom. Antonio Grassi, 47 anni, residente a Genova Nervi, e due impresari edili Antonio Scarmella di 58 anni e Attilio Francacci, di 69, entrambi abitanti a Milano, sono stati condannati per infrazione ai regolamenti edilizi. I tre erano accusati di avere continuato la costruzione di un palazzo di cinque piani in strada Vezzana della nostra città, dopo che era scaduto il termine (due anni) di validità della licenza e malgrado l'ordinanza di divieto.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, situata, nel pomeriggio, in Segno di Fuoco, è armonicamente e trasmette influssi stimolanti, un dinamismo concreto e produttivo. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore godono della benevolenza celeste. Gioie intime. *Salute:* procede in modo soddisfacente. Vigore generale, efficienza.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* anche per voi il panorama planetario del [illegible] precedente risulta estremamente propizio e non mancano di dare frutti copiosi e ricchi. *Sentimenti:* armonia nei rapporti domestici e con i vicini, scambio di tenerezze. *Salute:* oggi è veramente il dono più bello del cielo. Gustatelo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* seguite le ispirazioni e non ve ne pentirete, specie se la vostra attività si svolge anche nel campo artistico. Successi. *Sentimenti:* previste, [illegible] alla persona amata, ore indimenticabili in crociera. *Salute:* non potrebbe essere che ottima in un quadro astrale così bello. Fate dello sport.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Marte nel Segno è galvanizzante ed infonde coraggio specie se si devono superare eventuali ostacoli. Nel complesso presagi augurali. *Sentimenti:* calma assoluta nelle relazioni della vita privata. Comprensione, intese. *Salute:* consigliabile una riduzione negli alimenti.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* l'appoggio odierno di Mercurio è consistente non solo per i mezzi di comunicazione, ma anche nelle attività libere e professionali. *Sentimenti:* le soddisfazioni del lavoro hanno un riflesso nelle relazioni private. *Salute:* si estende dal tono nervoso al fisico che se ne giova.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* ben cominciato al mattino, il giorno si chiude altrettanto augurale con il trigono della Luna, con Saturno ristoratore. *Sentimenti:* felice serata in famiglia che rafforza i vincoli tra consanguinei. *Salute:* resistente e tonificata da nuove potenti energie. Animo allegro.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, in congiunzione con la Luna, favorisce i mezzi di comunicazione, le operazioni commerciali, le attività della mente, gli studi. *Sentimenti:* non suscitano alcun problema perché in amore la calma regna sovrana. *Salute:* lo [illegible] per il [illegible] sanitario.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* ottime prospettive per le speculazioni finanziarie. In serata si può anche tentare la sorte al gioco. Previsione di guadagno. *Sentimenti:* fortuna [illegible] in amore contrariamente a quanto dice il [illegible] proverbio. *Salute:* sconsigliate le partenze in auto all'alba.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* compromessi soltanto nelle prime ore da complicazioni improvvise e [illegible]. Non contate sulla fortuna, oggi nemica. Prudenza. *Sentimenti:* sopportate filosoficamente la suscettibilità della persona amata. Grane. *Salute:* disfunzioni del fegato e dell'apparato renale. Riposo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il sestile Sole-Nettuno è una delle configurazioni più augurali e quindi non perdete occasione per trarne il maggior profitto. *Sentimenti:* il pronostico vale anche per le relazioni della vita privata. Gioie. *Salute:* inaccessibile per quanto riguarda il corpo e lo spirito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non si ravvisano incidenze negative e perciò occupatevene con animo sereno ed ottimismo perché i risultati saranno propizi. *Sentimenti:* Venere nel Segno è garanzia di felici intese fra innamorati. Convegni. *Salute:* in costante ripresa le immune da contagi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il successo dipenderà unicamente dal talento individuale. Non è il momento di chiedere favori, o di sollecitare una promozione. *Sentimenti:* dimenticherete la pena della lotta quotidiana con il conforto dell'amore. *Salute:* sorvegliate l'alimentazione, stomaco delicato.

ASTI - La quattordicenne fuggita

Un giovane in auto aspettava la ragazza

Asti. Walter e Tarcisio Morellato; i fratelli di Elia Gloria, la ragazza scomparsa

Asti, 27 settembre.
Nessuna notizia della quattordicenne Elia Gloria Morellato, fuggita dall'Opera Pia Tellini (l'istituto di via Brofferio), dove era ospite da circa sei anni. La questura, su segnalazione dell'Onmi, ha inviato fonogrammi di ricerca a tutte le questure. Anche i parenti sono stati avvertiti della scomparsa.

La ragazza si è allontanata mercoledì scorso verso le 16 dall'istituto eludendo la sorveglianza delle suore. Poco prima aveva raccolto in una borsa alcuni indumenti e le sue fotografie, poi, indossata una gonna e una camicetta verde, ha atteso il momento più opportuno per fuggire.

Le suore in quel momento, con una quindicina di ospiti, erano nella palestra. Solo un quarto d'ora dopo si sono accorte della sua assenza e hanno avvertito l'Onmi. Si sono iniziate le ricerche.

La superiora dell'istituto, suor Maria, ha detto che la ragazza non può avere avuto contatti con l'esterno, ma invece pare che un giovane sia stato visto su di un'utilitaria parcheggiata per un'ora ad una cinquantina di metri dall'istituto. La Morellato ha una sorella, Vanda di 16 anni e due fratellini Tarcisio di 13 e Walter di 11, ospitati in altri istituti, a seguito ad un provvedimento adottato dal tribunale in conseguenza della separazione dei loro genitori, il bracciante agricolo Natale Morellato di 44 anni e la casalinga Anna Nocellini di 33.

La ragazza in questi ultimi mesi aveva più volte detto alle sue compagne che un giorno o l'altro se ne sarebbe andata via. Nessuno però le aveva creduto.

La nonna paterna, Anna Morellato di 69 anni, residente in città, da diversi giorni non fa altro che cercarla in tutti i locali pubblici. E' andata anche a Torino, ma inutilmente. «Non aveva che due o tremila lire in tasca e non può essere andata lontano. Non voleva più stare in istituto, se la ritrovo la prendo con me».

v. m.

Stavano andando in Austria

Rho: sedici feriti sul pullman in visita ai Lager

Rho, 27 settembre.
Quindici giovani ed un loro accompagnatore che prendevano parte alla visita agli ex campi di concentramento nazisti in Austria, sono rimasti feriti alle 6,30 in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Rho. Non sono gravi. Altre 28 persone sono contuse.

Sono stati ricoverati all'ospedale di Rho: Rosanna Bonaudo, 18 anni, residente a Caprie (Torino) con prognosi di 15 giorni; Pietro Previtali, 57 anni, Torino, corso Casale 37, prognosi 15 giorni; Silvia Picca, 17 anni, Corio (Torino), prognosi 15 giorni; Paola Comolli, 17 anni, Vale, prognosi 5 giorni; Elia Vigna, 21 anni, Rueglio, prognosi 10 giorni; Daniela Cappellari, Castelletto Ticino, prognosi 30 giorni.

Sono stati medicati e rimandati a casa (le prognosi variano da 15 a 10 giorni): Laura Castagneri, 17 anni, Borgone; Raffaele Cristoforo, 18 anni, Loranzè; Edoardo Serra, 17 anni, Issiglio; Luciano Dubot, 17 anni, Nole; Pier Domenico Podio, 18 anni, S. Giorgio Canavese; Mirella Davit, 17 anni, Villar Pellice; Silvio Gedi, 22 anni, Gozzano; Marisa Gandolfo, 24 anni, Chieri; Luciano Rubat, Nole Canavese; Mario Marino, Castellamonte.

Al viaggio, organizzato dalla Regione, partecipano circa trecento giovani su sei pullman ed alcune auto.

Al momento dell'incidente sulla zona gravava la nebbia, la visibilità era di trenta-quaranta metri.

Aggrediva le donne sugli ascensori

"Dr. Jekyll" arrestato

Milano, 27 settembre.
(o. b.) Emulo del dott. Jekyll, lo studente [illegible] Colombo Bossena, appena diciottenne, abitante in via Rossini 281 a Sesto San Giovanni, riusciva a trasformarsi in un sadico violentatore di donne ogni volta che si imbatteva in una bella ragazza sola che rientrava a casa.

Sceglieva le sue vittime a caso, non gli importava l'età, purché fossero alte e procaci; le seguiva fino al portone della loro abitazione, entrava con loro e insieme saliva nell'ascensore. Qui però avveniva la repentina trasformazione. Il giovane estraeva di tasca un coccio di vetro assai tagliente, bloccava l'ascensore e si avventava sulla sua disgraziata vittima sfiorandola con quell'arma improvvisata, ma pericolosa. Spiegava subito le sue intenzioni e chiedeva collaborazione.

Le donne chiuse nelle anguste pareti dell'ascensore non avevano altra possibilità se non quella di cedere. In tre mesi otto signore tra i 25 e i 30 anni, tutte sposate, hanno denunciato alla polizia di essere state aggredite.

L'ultima avventura è stata fatale allo studente. Aveva scelto una ragazzina di 19 anni, l'aveva chiusa nell'ascensore come le altre e l'aveva sedotta. Alla fine se ne era anche innamorato e per questo ha voluto di nuovo rivederla. Ha cercato una nuova occasione ma la ragazza lo ha riconosciuto in lontananza; lui era in moto e lei ha avuto la prontezza di spirito di prendere il numero della targa.

Vado e Quiliano temono di perdere tutti i turisti

Due comuni in lotta contro l'Enel per la centrale che sporca il mare

Savona, 27 settembre.
Vado e Quiliano temono di diventare tristamente noti come Scarlino: tra poco più di un anno la centrale termoelettrica dell'Enel, che sorge sul territorio dei due comuni, scaricherà in mare oltre mille tonnellate di cenere di carbone al giorno. Se l'Enel riuscirà ad ampliare gli impianti, portandoli dagli attuali 1 milione e 320 mila kilowatt a quasi due milioni di kilowatt, i residui della combustione aumenteranno di un terzo.

Per impedire che ciò avvenga, i sindaci dei due centri, Giuseppe Moracchioli e Andrea Picasso, comunisti, hanno dichiarato guerra al colosso elettrico.

Sembrerebbe uno dei casi in cui una grande impresa, pubblica o privata, votata alla logica dell'efficienza e del profitto, entra in contrasto con gli interessi di una comunità locale. Ma questa volta il decreto legge governativo, che autorizza l'Enel a costruire gli impianti bloccati dall'opposizione dei comuni interessati, per evitare che si debba giungere ad un razionamento dell'energia elettrica, rischia di rendere più incandescente la contesa. Primi in Italia, Vado e Quiliano sono insorti per rivendicare le loro autonomie ed il loro diritto ad una «qualità della vita» scelta dagli interessati e non imposta con criteri centralistici.

Spesso, la mattina, sulle automobili lasciate in strada c'è uno strato di polvere bianca, l'intonaco delle case e la vernice delle pareti non resiste più di quattro o cinque anni. Ogni ora, tonnellate di anidride solforosa scendono dai camini di scarico e si rovesciano sugli abitanti. Nell'arco di diciotto mesi, i limiti massimi di tolleranza previsti dalla legge sono stati superati ventitré volte. La zona più provata è il quartiere dei Griffi, a margine di Vado: i trecentocinquanta abitanti sostengono di essere ossessionati anche da rumori e vibrazioni.

L'Ente nazionale per la energia elettrica non nega l'esistenza di inconvenienti: è da quattro anni, da quando cioè la nuova centrale è stata costruita, che si cercano delle soluzioni. Un collegio di esperti sta studiando il problema, una nave oceanografica, con a bordo alcuni docenti della Università di Napoli, incrocia lungo la costa per trovare il modo di evitare ulteriori inquinamenti del mare.

L'urto con gli amministratori locali sembra quindi inevitabile: la linea d'azione dei due Comuni interessati sarà definita in una riunione che si terrà martedì prossimo a Vado. Intanto è stato chiesto un incontro urgente al ministro per l'Industria De Mita e ai presidenti delle commissioni Industria della Camera e del Senato; Vado e Quiliano si faranno anche promotori di un convegno di tutti i Comuni italiani interessati agli undici nuovi impianti termoelettrici per decidere una strategia unitaria.

Una voce ha taciuto finora: quella dei sindacati. In una zona dove il livello dell'occupazione è sempre stato difeso con le unghie e con i denti dalle organizzazioni dei lavoratori e dove, solo un anno fa, è stato chiuso uno stabilimento (l'Ape, della Montedison) che impiegava 500 operai, la prospettiva di 150 nuove assunzioni, quante ne comporterebbe l'ingrandimento della centrale, è vista, ovviamente, in modo favorevole.

Ma il sindaco Moracchioli ha fatto rilevare che i benefici sarebbero «illusori e trascurabili» e, in ogni caso, soverchiati dal danno subito dalla collettività. Il vicesindaco Pasquale Argiolu ha sostenuto che il problema dell'inquinamento è «irrinunciabile». Intanto l'Enel recluta manodopera.

Giulio Anselmi

Gli allevatori cuneesi

Vendono i polli a 500 lire al chilo

Cuneo, 27 settembre.
(g. d. m.) Da domattina i polli «pronti per essere messi in pentola» saranno venduti alla popolazione a 500 lire il chilo. L'iniziativa è dell'associazioni avicoltori del Cuneese che spera così di contrastare la crisi che da tempo colpisce questo settore e nello stesso tempo favorire i consumatori. Al dettaglio, infatti, gli stessi polli costano 1000-1200 lire il chilo, cioè più del doppio.

La proposta degli allevatori di vendere direttamente al pubblico ha avuto l'appoggio della prefettura e dell'amministrazione comunale. Si spera in questo modo di convincere i dettaglianti a ribassare i prezzi e, con l'aumento dei consumi, favorire la ripresa dell'avicoltura. «*Abbiamo un milione e mezzo di polli pronti alla vendita* — ha dichiarato il presidente dell'associazione, Alvaro Poggiolesi — *l'offerta di domani è solo il primo atto della nostra azione calmieratrice. Estenderemo l'iniziativa a Torino e Genova. Andremo a vendere i polli anche a Milano e nelle altre grandi città del Nord. Abbiamo anche l'appoggio dei sindacati dei lavoratori*».

I giganti sul Falzarego

BELLUNO, 27 settembre.
Un autocarro Fiat 130 con rimorchio fotografato sul passo del Falzarego nel corso di una prova effettuata i giorni scorsi.

Su queste strade, i nuovi autocarri medi Fiat-OM hanno offerto ai rappresentanti della stampa internazionale una dimostrazione concreta delle loro possibilità, affrontando a pieno carico un impegnativo percorso sulle Dolomiti, fino a quota 2239 del passo Pordoi.

La morte dell'attrice che ha sofferto più che gioito

Anna Magnani, donna sola

Domani i funerali

Roma, 27 settembre.

I funerali di Anna Magnani si svolgeranno domani, nella chiesa della Minerva, dove l'attrice fece la prima comunione. La chiesa si trova vicino al Pantheon, nel cuore della vecchia Roma. La Magnani sarà sepolta nella tomba di famiglia dei Rossellini, al Verano.

L'attrice, che aveva 65 anni, si è spenta ieri alle 18,20. Era stata operata il 6 settembre per una sospetta diverticolite al colon, ma la realtà era tragica: un tumore al pancreas.

Anna Magnani, il volto del cinema neorealista italiano

Roma. Roberto Rossellini (foto sopra) e Marisa Merlini entrano alla clinica Mater Dei

Nannarella

Registi, antichi compagni di lavoro, personalità politiche, amici, sfilano mestamente nei corridoi della clinica Mater Dei per rendere l'ultimo omaggio a Nannarella. Tra i volti celebri, molta gente del popolo, gli ammiratori più entusiasti di questa grande attrice che amava portare sullo schermo veri personaggi di popolana, di romana tutto istinto e buon cuore.

Per tutta la giornata di oggi Anna Magnani riceverà il saluto del suo pubblico, domani verrà sepolta nella tomba di famiglia di Roberto Rossellini.

Anna Magnani si era sposata nel 1942 con il regista Goffredo Alessandrini, dal quale ebbe il figlio Luca, menomato dalla poliomielite. Nell'esistenza movimentata dell'attrice si sono succeduti molti amori, quasi tutti appartenenti al mondo dello spettacolo, come Massimo Serato e il giovane Ruggeri. Roberto Rossellini fu però il grande amore, colui che seppe valorizzare al massimo le grandi qualità interpretative di Nannarella.

Nonostante la loro presenza costante e devota, la Magnani era una donna profondamente sola: di temperamento focoso, aggressiva, dotata di un'umanità vera e palpitante, era aperta all'amicizia, ai rapporti non superficiali, ma preferiva la solitudine.

Anche nel suo periodo di maggior fulgore artistico, coinciso negli Anni 40 con il neorealismo, quando su di lei erano incentrati l'interesse e la curiosità, Anna Magnani amava invece restare sola nella sua casa nella vecchia Roma, dove si rintanava a cercare un po' di pace.

La sua più grande pena era per il figlio Luca, un bellissimo ragazzo dallo sguardo bruno e dolce che i postumi della malattia costringevano a trascinarsi con le stampelle. Su di lui, sulle sue necessità, Nannarella aveva ordinato tutta la sua vita, su di lui aveva trasferito la sua inesauribile carica di sentimenti.

Durante il decorso della malattia e fino agli ultimi istanti il pensiero assillante era per il figlio che il suo amore non avrebbe più potuto proteggere.

Non mancavano nuovi progetti nel futuro di Anna Magnani, uno riguardava un film ideato da Cesare Zavattini, che per lei aveva già scritto «Bellissima». Si sarebbe dovuto intitolare «Bellissimo».

d. giac.

Le risposte più frequenti agli annunci economici

Tutti la vogliono ricca anche se non molto bella

«Ricca, piacente, non giovanissima, sposerebbe affettuoso». E' il secondo annuncio matrimoniale, che compare una settimana più tardi della «diciannovenne ragazza madre, difficoltà economiche» tra le caselle della pubblicità. Già decine di lettere sono arrivate e già noi ci stupiamo per il successo impensato. Ma questa *«ricca piacente»* è, tra le quattro inserzioni matrimoniali che pubblicheremo complessivamente, quella destinata a maggior successo: riceverà 154 lettere. Le risposte arrivano da Torino e provincia, da Aosta, Milano, Vercelli e provincia; da Roma, da Novara e da Asti. Proposte di nozze giungono anche da Cuneo, da Genova, da Imperia, da Savona e Alessandria. Una da Matera.

Chi scrive? Su 154, 78 indicano l'attività svolta. Molti sono pensionati (25). I laureati sono 8, i diplomati 7, un giovane si dice laureando. C'è un buon numero di ufficiali e di ex ufficiali, tipografi e dipendenti comunali. C'è un pittore, una guardia giurata, molti impiegati, qualche operaio, tre industriali.

Sempre sul 154, 135 lasciano un recapito. Gli altri si affidano ad appuntamenti. Dei 135, 62 forniscono soltanto il proprio indirizzo, 27 solo il telefono, 30 indirizzo e telefono, 4 telefono e indirizzo di estranei (che dovrebbero fare da intermediari al primo incontro) o della ditta presso cui lavorano. Gli altri dodici si servono di fermo posta o di casella postale. Le età costituiscono forse il dato più stupefacente. Alla «non giovanissima» risponde anche un ragazzo di 25 anni.

Soltanto 97, comunque, indicano l'età. Dieci hanno tra i 25 e i 30 anni, dodici fra i 31 e i 35, tredici fra i 36 e i 40 anni, dieci fra i 41 e i 45, 14 fra i 46 e i 50 anni, nove fra i 51 e i 55, 8 fra i 56 e i 60, sette fra i 61 e i 65, undici fra i 66 e i settanta. Fra i 71 e i 75 anni sono due, uno ha 81 anni.

— Ma lei vuol proprio sposare la qui presente De Rossi?

Chi sono quelli che scrivono

La schiera di quelli che scrivono alla *«ricca piacente»* ormai fuor d'età ha tre facce ben distinte. La prima, lacrimevole, è forse la più numerosa: rappresenta la solitudine della vecchiaia, la solitudine di chi ha perso moglie e ha visto i figli mutar casa e abitudini. *«Stanno a quasi un chilometro* — scrive un sessantenne — *e non sempre hanno tempo per me».* A quest'età, le scritture s'allungano e «tremolano» in desuete galanterie: *«Voglia permettermi di porgerle i più deferenti omaggi».* E la fiducia s'attenua fino a sparire: *«Vorrei tanto essere il suo prescelto, ma il cuore mi dice: "non è possibile"».*

C'è una seconda schiera di scriventi, che appartiene alla mezza età. E' gente vissuta finora con una *«Mamma»* che si scrive ancora con la maiuscola. Adesso lei ha 80 anni e s'affacciano, minacciose, all'orizzonte le angustie della solitudine. Poi ecco gli scapoli irriducibili che soltanto i primi reumatismi convincono ad un non proprio disinteressato amore. E sebbene questi mittenti avanzino di tanto in tanto qualche legittimo dubbio (*«Signora? Signorina? Anni? Non ha scritto niente»*) si consoli la *«piacente amica»* perché *«l'età non conta».*

Non conta al punto che dieci ragazzi, fra i 23 e i trent'anni, si dichiarano disposti a un pronto matrimonio. Sono laureandi e diplomati, sono commessi e fattorini. Incalliti lettori di rotocalchi, disposti a credere che la favola dell'ultranovantenne miliardaria sposata al ventenne unico sia per rinnovarsi anche per loro? Oppure «eterni fanciulli» in cerca di affetto materno? O spiritosi in vena di risate? Sarebbe troppo la pretesa d'una risposta. Fra tutte quelle inviate da giovani, la lettera certo più bella ha firma di un pittore entusiasta e innamorato dell'arte (*«ho una ditta di marmi e graniti»*) al punto da credere che l'età dei mecenati non sia ancora finita. Anche se ha il cattivo gusto di presentarsi, oggi, sotto spoglie mullebri ormai in sospetto di volgarità.

Si dicono poveri ma belli

Dunque, poveri, ma belli. O buoni. O astuti. *«Sono un giovane desideroso di accasarmi. Di statura misuro 1,84 con bell'aspetto e di ottima famiglia. Vivo in un ambiente artistico, amo molto l'arte, in modo particolare la scultura poiché fa parte del mio ramo, essendo io titolare di un'avviatissima azienda di marmi e graniti. Alla donna che avrà fiducia in me e mi sposerà donerò in cambio un'affetto ineguagliabile. Sarà da me ritratta nel modo più sfarzoso e la renderò immortale per sempre giovane e bella e giustamente esalterò le sue doti femminili e le virtù dell'intelletto. Posseggo una bella auto a sei posti e quella agiatezza che bastano per sostenere i Sacrosanti doveri familiari. Mi scriva non si pentirà»* (34 anni).

«Gentilissima amica, io non posso fregiarmi dell'attributo di ricco. Ma il cuore mi ha invogliato a scriverle ugualmente. Sono alto 1,72, ho i capelli castano lisci, gli occhi castani. Niente pancia» (42 anni).

«Si dichiara molto ricca, cosa tutto all'opposto di me, che sono povero. Vengo al sodo: bramerei sinceramente unirmi a una creatura. In breve le dirò che grazie al Signore ho la salute. Spero di non pretendere troppo, signora, se mi volesse far sapere la sua età» (31 anni).

«Sono un simpaticissimo ventisettenne, piemontese, alto 1,80, sanissimo e anche molto sexy e di buon carattere. Telefoni, chieda di parlare con... E se per caso chiedessero chi è lei, dica di essere mia zia».

«Diplomato, bruno, bella presenza, benestante, disposto affettuosa corrispondenza, legame sentimentale, solidario compagnia, incontri, conforto morale e fisico, viaggi ecc...» (30 anni).

Poi ci sono i pensionati, ma tutti giovanili: *«Io gradirei trovare in lei queste doti: onesta (sottolineato due volte) e buoni sentimenti tanto affettuosa e cara come donna, in quanto a me troverà una persona seria buon carattere e molto affettuoso. La prego caramente vorrei che fosse una cosa seria»* (69 anni).

«Io sono pensionato, di aspetto e temperamento molto giovanile, sono solo e possiedo una buona pensione» (60 anni).

«Ho letto il suo annuncio e, sentendomi bisognoso di dare e ricevere affetto, rispondo con vero piacere al suo annuncio. Sono un signore pensionato e con una umile bancarella di frutta e verdura. Desidero conoscerla e avere al più presto una sua risposta» (50 anni).

«Con sincerità desidero matrimonio più presto. Pensionato buono e sincero snello e un po' bello».

«Sono di bell'aspetto, tipografo pensionato, alto 1,82, serio, guido la macchina per cinquecento-seicento chilometri in un solo giorno» (65 anni).

Ma com'è il tono delle lettere? Va dal fiducioso ma non troppo, al modesto, all'infelice, all'insinuante, al poetico-pastorale, al realistico-sfacciato. *«La sua richiesta è come un raggio di sole che riesce a penetrare in una caverna. L'affetto è mancato di colpo. Incidente d'auto. L'acerrima nemica è la solitudine. Una lacrima grossa mi sta scendendo lentamente sulle guance. Ricordi lontani. Sono e sarò sempre un romantico».* (55 anni).

«Preso dall'entusiasmo di poterla sentire il più presto possibile mi precipitai (nella stessa macchina) a scriverle su di un mio biglietto da visita. Voglia perdonarmi. Vivo con la Mamma di anni 80 e gradirei molto ascoltare la sua voce». (32 anni).

«Mi sento assillato dalla bramosia di tentare una decisione di condividere con un'anima gemella, quanto la vita può offrire per alleviare le sorti e le aspirazioni per l'avvenire. Le scrivo da... dove trascorro da circa un mese il mio soggiorno degustando la frescura dei monti che mi circondano nonché il beneficio di godere l'aria pura ed ossigenata durante le gite montane». (Pensionato).

«Vivo nella mia bella e spaziosa casa in mezzo al paesaggio impareggiabile delle colline. M'interesso di letteratura a livello militante e di molte altre cose ancora. Lei menziona, giustamente, l'affetto come condizione indispensabile del vivere in due, ed io sono pienamente d'accordo con lei e con Van Gogh quando scriveva al fratello Theo in questi termini: "Non posso vivere senza amore. L'uomo che s'innamora scopre veramente un nuovo emisfero nella sua esistenza"». (40 anni)

«Carissima ricca piacente, è unicamente al caso di aver letto il vostro anuncio apparso su un quotidiano che io giudico sciocco, che prima d'ora avevo letto pochissime volte. Prima e ultima volta. Preciserò un frammento di questo giornale, m'è caduto sotto gli occhi all'orché io mi preparavo ad adibirlo alla più logica destinazione, vale a dire a quella di nettatore. Giovane ma non troppo senza alcun legame sentimentali. Vi do questa precisazione onde possiate regolarvi secondo i vostri desideri».

Molti proprietari

Lungi dal costituire una meta, la «proprietà» — semmai — per i nostri mittenti costituisce una referenza:

«Ricca piacente non giovanissima ecc. ecc. mi pregio comunicarle che possiedo i requisiti richiesti. L'intestazione di questo foglio le può dare a priori quell'affidamento che lei cerca. Comunque per poterci conoscere di presenza anche nel caso negativo le prego attenersi scrupolosamente a quanto seguo: dare l'appuntamento in qualunque posto di Torino per il seguenti orario 9-11; 15-18,30. Telefonare esclusivamente al... alle ore 9 precise di tutti i giorni esclusa domenica. Questa convenzione varrà solo fino al giorno...».

«Ho letto il suo annuncio matrimoniale e desidero di scriverle, essendo rimasto solo, e di tale solitudine la media affige il cuore di ogni individuo. Vivevo in una casa molto signorile con personale di servizio. Sono raffinato nei gusti e nei piaceri. Ormai sono giunti gli eredi ed io ho dovuto sloggiare; mi sono rientrati da pochi giorni in uno stabile ove tenevo dei vecchi mobili del castello» (59 anni).

«Solo, scapolo, una rendita immobiliare di 600 mila mensili. Desideroso di dedicarmi ai motivi veri dell'esistenza che credo si debbano trovare nell'amore, nel sentimento spirituale, nella gioia e nella serena felicità. Sarebbe mio desiderio conoscere una brava donna è indifferente l'età, solo che abbi ancora sufficiente desiderio di vita, felice e serena e nello stesso tempo sia anche in ottima posizione economica in modo che fondendo anche le 2 economie, si possa da esse trarre lo stimolo materiale e il piacere spirituale di una vita agiata e pertinente al reciproco nostro desiderio»

«Lavoro ancora, ottimo stipendio, ottima salute, bel aspetto. Libretto di risparmio» (61 anni).

«Alloggio proprio e proprietario di qualche immobile affittati» (68 anni).

Due lettere meritano l'attenzione particolare. Portano la stessa firma. La prima è inviata alla «ragazza madre diciannovenne»:

«Cara signorina, scusa se ti scrivo dandoti del tu, ma chi ti scrive ti può essere da padre. Infatti ho 44 anni, sono genovese, alto 1,70, occhi celesti e capelli brizzolati. Io cerco moglie e possibilmente una ragazza madre... mi piacciono i bambini. Tempo fa, circa tre mesi, avevo messo l'annuncio cercando appunto una ragazza madre, ma non ho trovato la persona che facesse per me, bensì donne divise che cercavano compagnia. Ho la casa molto grande e posto per dormire ne ho molto, sono un galantuomo e come tale ti faccio questa proposta: se vuoi sistemarti da me, tu dormiresti con mia figlia (sono vedovo). Ti troveresti bene e col tempo potresti conoscermi bene e se sarò di tuo gradimento potrai essere mia moglie. In caso contrario, potrai fare la tua scelta liberamente. Sono molto più anziano, ho idee giovanili e sono molto sportivo. Ho la macchina, sono molto affettuoso e comprensivo, fai la tua scelta liberamente».

Ma una settimana più tardi ecco una lettera anche alla ricca piacente: *«Dal Suo annuncio rispondo con poche illusioni. Vede, quella parola ricca monta la testa a parecchi uomini. Io sono vedovo, ho 45 anni, figure, occhi celesti e molto snello, aspetto giovanile, molto sportivo, amante pittura e molto conoscitore del mondo, essendo stato cameriere di bordo e perciò lei mi capisce. Non so che età abbia lei ma io la sposerei anche se avesse 60 anni, non di più però... mi sentirei di amarla teneramente ma nello stesso tempo desidererei essere riamato. In parole volgari vorrei una donna che sappia fare l'amore in letto. Non mi illudo. Saluti».*

A cura di Eleonora Bertolotto

Quattro in carcere: sembra progettassero di rapire un parente di Giovanni Agnelli

Era un'anonima sequestri? Oggi decide il magistrato

Il magistrato dottor Marzachi oggi esamina la posizione dei quattro arrestati che avrebbero avuto intenzione di rapire un parente del dottor Giovanni Agnelli. Per ora Bruno Romagnoli, 32 anni, detto *Bob*, via Calandra 16-2, Valerio Genesio, 35 anni, via Sant'Anselmo 20, Luisa Emanuela Occhipinti, 29 anni, corso Vercelli 243 e Carla Bosto, 22 anni, via Carlo Alberto 53, sono arrestati per reati marginali: detenzione e porto abusivo di arma, sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento personale. Luigi Santovito, 31 anni, corso Agnelli 106, fermato per accertamenti, è stato rilasciato perché non sono emerse responsabilità a suo carico. Il dottor Marzachi ha ricevuto stamane, dalla Criminalpol il fascicolo dell'operazione. Ora è lui che dovrà decidere sulle imputazioni da contestare agli arrestati e sulla consistenza delle intenzioni (che la legge non punisce).

Si tratta veramente di una «anonima sequestri»? Secondo il dott. Montesano, capo della Criminalpol, il dott. Vinci e il mar. Mare, non ci sarebbero dubbi. Mostrando le manette che avrebbero dovuto usare per immobilizzare la prima vittima (si è ancora molto incerti su chi fosse la persona prescelta), il vicequestore ha detto: «Tutto è andato male. *Le manette ora sono ai loro polsi*».

In una villa di Viverone che sarebbe servita da base ai presunti rapitori sarebbe stato trovato tutto l'occorrente per un'impresa del genere. Il perfetto equipaggiamento di una «anonima sequestri»: mitra, pistole, fucili, munizioni, passamontagne, manette, due tende da campeggio, alcuni ritagli di giornale con l'imponibile dei maggiori contribuenti piemontesi sottolineato in rosso, le istruzioni scritte su quattro foglietti, in allegato piante della città con il percorso tracciato e istruzioni sul pagamento (500 milioni in biglietti da diecimila?).

Fra le intenzioni della banda ci sarebbe stata anche quella di accollare il rapimento alle «Brigate rosse». Un messaggio lo testimonierebbe. Il dottor Montesano non ha voluto dire dove è stato trovato. Ha dichiarato soltanto: «*Era scritto a mano. L'indicazione delle "Brigate rosse" è fatta soltanto per confondere le idee. Abbiamo le prove che i rapitori non sono impegnati politicamente*».

Il testo del messaggio che avrebbe dovuto essere letto da una donna (la polizia ritiene proprio ieri sera da una cabina telefonica della Gran Madre di Dio) è stato reso noto: «*Siete di fronte ad una vera e propria azione di guerriglia. Noi siamo le Brigate rosse e siamo votate alla morte per servire la nostra idea. Non informate nessuno, agite con tempestività, se vi è cara la vita del vostro congiunto. Durante l'operazione di sequestro l'ostaggio si è ferito ed ha perso molto sangue: ha bisogno di un medico, non della polizia*».

«*Vogliamo 500 milioni in contanti entro la giornata di domani. Ritelefoneremo alle 18 per dirvi dove troverete le istruzioni. Per farci riconoscere diremo: le tre stelle rosse contro il capitalismo*».

Un altro messaggio: «*Gli 500 milioni dovranno essere riposti in 2 sacchi neri, caricati sulla vostra 125 guidata dall'autista, e sul sedile posteriore dovrà essere seduta una donna, che non scenderà mai dalla macchina. Dopo aver letto le istruzioni, avete 10 minuti di tempo per partire e compiere il percorso tracciato, alla velocità di 50-60 chilometri orari (l'abbiamo cronometrato)*».

«*Se avete avvisato la polizia, è inutile che partiate. Se invece avete osservato le nostre indicazioni e avete con voi il denaro, percorrete la strada segnata sulla piantina, fino a quando troverete il segnale convenzionale (tre torce elettriche gialle, una accanto all'altra, e un triangolo rosso). Visto il segnale, mettete il foglio delle istruzioni nei sacchi, depositateli e ripartite subito, seguendo sempre il percorso stabilito. Alla fine troverete, libero, il vostro ostaggio. Noi non siamo soli; non commettete sbagli che vi costerebbero lacrime amare*».

Alla scoperta dell'organizzazione e delle sue allarmanti intenzioni si è arrivati in seguito alla segnalazione che uno sconosciuto sorvegliava con il binocolo una villa della collina. Era il Santovito. Indagini sul suo conto avrebbero portato alle persone arrestate. Il Santovito interrogato ha detto: «Sì, andavo *a sorvegliare una villa in collina, ma non sapevo che qualcuno volesse rapire il figlio del proprietario. Per questo lavoro "mi davano" 10 mila lire al giorno*».

Gli arrestati: Carla Bosto, Valerio Genesio (sopra), Luisa Emanuela Occhipinti e Bruno Romagnoli che si nasconde

Nuovi provvedimenti del traffico allo studio

Soltanto per Atm e per i taxi via Bertola e via S. Secondo

Il Comune intende accettare una richiesta dei sindacati di tranvieri e tassisti - Via Bertola chiusa ai veicoli privati da via Pietro Micca a P. Susa; via S. Secondo fra c. Vittorio e c. Stati Uniti

Chiusa ieri al traffico piazza Carlo Alberto, abolito il parcheggio di piazza Carignano, già si studiano altre misure per alleggerire dalle auto private il centro della città. L'assessore alla viabilità e polizia urbana, prof. Giuseppe Bracco, ci ha confermato stamane che si sta studiando di riservare ai mezzi pubblici gran parte di via Bertola e il tratto iniziale di via San Secondo. E' smentita invece la voce di un provvedimento simile per via Lagrange.

L'assessore ha in calendario in questi giorni incontri con l'Atm e con i taxisti per concretizzare la decisione. I funzionari dell'azienda e i rappresentanti dei conducenti di autopubbliche sono naturalmente favorevoli ai provvedimenti ma alcuni problemi restano da risolvere. Tranvieri e tassisti (risulta da recenti indagini scientifiche) sono colpiti in numero sempre crescente da «malattie da traffico»: disturbi gastrici, turbe circolatorie, malattie nervose. Da qui, un «pacchetto» di rivendicazioni da parte dei sindacati per migliorare le condizioni del traffico e alleggerire così il lavoro degli addetti ai mezzi pubblici.

In questo quadro, la progettata chiusura ai privati di via Bertola permetterebbe agli autobus e ai taxi diretti da via Pietro Micca a Porta Susa di evitare via Cernaia. Qui, resterebbero i mezzi pubblici diretti verso il centro usufruendo delle strisce gialle loro riservate. In via Cernaia, anche la circolazione privata ne ricaverebbe giovamento, recuperando la parte di strada verso i portici che ora è per l'Atm. Restano da risolvere, però, dei problemi di inserimento in via Bertola: i tecnici municipali sono al lavoro per definire le proposte operative.

Solo tram, autobus e taxi anche in via San Secondo, da corso Vittorio a corso Stati Uniti se saranno accolte le richieste sindacali. «Via Arsenale, di cui via San Secondo è il proseguimento, è già riservata ai mezzi pubblici» dice l'assessore. «Si creerebbe così un asse che permette di attraversare il centro in direzione Nord-Sud in tempi relativamente brevi».

Ieri è stato deciso di fare sorvegliare l'entrata e l'uscita degli allievi di 85 scuole elementari sulle 125 della città. «Non si tratta della solita promessa che poi non si è in grado di rispettare — assicura Bracco — è pronto un fascicolo di 30 pagine con un completo ordine di servizio: sappiamo già quale vigile sarà presente davanti a ogni scuola nei prossimi mesi».

Spari davanti alla pizzeria Feriti alle gambe 2 giovani

Questa notte al Regio Parco - Lo scontro dopo un litigio tra due gruppi

Sparatoria stanotte in corso Regio Parco, davanti a una pizzeria: due giovani sono stati feriti a colpi di rivoltella, ora sono ricoverati alle Molinette. I proiettili li hanno raggiunti alle gambe. Le loro condizioni non sono gravi.

I feriti si chiamano Vito Giacalone, 25 anni, residente a Settimo Torinese in strada San Mauro 59, saldatore; e Mario Paolini, ventunenne, anche lui abitante a Settimo Torinese in via Milano 51. L'uomo che — secondo alcune testimonianze — avrebbe sparato è Antonino Barone, 22 anni, corso Regio Parco 132. E' stato catturato subito dopo il «regolamento» da un appuntato dei carabinieri che per caso passava sul luogo della sparatoria. Gli è stata sequestrata una rivoltella da cui erano appena partiti quattro colpi.

Mario Paolini, 21 anni

Il drammatico episodio è accaduto a mezzanotte. Davanti alla pizzeria di Saverio Polisano, 43 anni, in corso Regio Parco 160, due gruppi di giovani si fronteggiano. Da un lato ci sono il Giacalone e il Paolini, accompagnati da cinque amici. Dall'altro, c'è Antonino Barone, aiutato da alcuni conoscenti. Pare che il «regolamento» abbia origine già dalla serata precedente, quando all'interno della pizzeria è scoppiata una lite violenta tra Giacalone e un giovane. Giacalone, che era spalleggiato dall'amico Paolini, ha avuto la peggio: atterrato con un pugno, è stato brutalmente «pestato» da un gruppo di avventori, tra cui — pare — il Barone.

Anche per intervento del proprietario, la lite è presto sedata. Ma i due giovani di Settimo decidono di vendicare l'offesa. E appunto ieri sera tornano in corso Regio Parco per una «*spiegazione*». Questa volta, come s'è detto, non sono soli: cinque amici li accompagnano.

Lo scontro con la banda rivale avviene appunto a mezzanotte. Ma ben presto la lite degenera e il «clan» di Barone estrae le rivoltelle. Partono in tutto quattro o cinque colpi. Due raggiungono Paolini e Giacalone alle gambe. Mentre si organizzano i soccorsi e i due feriti sono accompagnati alle Molinette, passa per caso sulla sua auto l'appuntato dei carabinieri Luigi Fiammo. Questi intuisce l'accaduto, scende precipitosamente dalla macchina. In quel momento tre giovani sono in mezzo alla strada. Alla vista della divisa, fuggono.

L'appuntato nota che uno dei tre impugna ancora una rivoltella e decide di inseguire quello. Lo raggiunge in via Pergolesi, lo blocca, lo costringe a seguirlo sulla sua auto e si dispone ad accompagnarlo in caserma. Ma a questo punto, il giovane — che è poi identificato in Antonio Barone — estrae dalla tasca la rivoltella e minaccia l'appuntato. Questi lo disarma e prosegue il viaggio. In caserma si accerta che un colpo è inesploso perché l'arma ha fatto cilecca. Si ignora se il giovane abbia tentato di sparare all'appuntato o se già prima l'arma si fosse inceppata.

Accetta un passaggio in auto e poi muore in un incidente

Un'operaia di Trofarello - La sciagura alla diga del Pascolo

Una donna di Trofarello è morta in un incidente stradale avvenuto ieri sera alle 21 alla curva che fiancheggia la diga in strada del Pascolo. Si chiama Maria Dagostino, 35 anni, e abitava a Trofarello in via Principe Amedeo 8.

La donna viaggiava su una «Giulia» guidata da Giuseppe Loverre, 23 anni, via Piave 34. Sul sedile posteriore vi era un amico del Loverre, Paolo Arveda, 20 anni, via Torino 66, entrambi di Trofarello. I due amici, secondo quanto hanno dichiarato ai carabinieri, avevano fatto salire in macchina la donna nel centro di Trofarello.

La «Giulia», secondo alcune testimonianze, ha imboccato il curvone della diga del Pascolo, ad elevata velocità. La strada in quel punto compie quasi un cerchio completo. Il Loverre ha perso il controllo della macchina che dopo alcuni testa coda si è schiantata contro il guard-rail dalla parte opposta alla corsia di marcia, precipitando nella scarpata. Alcuni automobilisti di passaggio hanno chiamato i vigili del fuoco che solo dopo due ore di lavoro hanno potuto estrarre i corpi dalle lamiere contorte. I tre sono stati ricoverati all'Astanteria Martini. I due giovani se la sono cavata con sette giorni di guarigione. Maria Dagostino nonostante il prodigarsi dei medici è deceduta alle 4 di stamane per emorragia dovuta a trauma toracico e addominale.

Viveva sola e lavorava come operaia presso la liquoreria Npt in frazione Moriondo di Moncalieri. «*Era sola* — ha detto Giuseppe Loverre — *le abbiamo chiesto se accettava di venire a Torino con noi*».

Sciopero del personale dell'istituto di riposo

Sciopero del personale all'istituto di cura Unione Sovietica. Una parte dei 800 dipendenti si astiene dal lavoro per protestare contro «la politica repressiva attuata dalla direzione e la ventilata chiusura o vendita del complesso (si parla di una cessione all'Università)».

L'agitazione è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

FIAT — All'officina meccanica 2 di Mirafiori — comunica l'azienda — 135 operai su 1500 hanno scioperato 2 ore per protesta contro la sospensione di un compagno. All'officina 75 della Carrozzeria 100 dipendenti si sono fermati (alcuni dalle 6, altri a partire dalle 8); a causa dell'agitazione oltre 2 mila persone delle officine terminali sono rimaste senza lavoro.

Sciopero dalle 8,30 alle 9,20 anche all'officina 63 degli Enti centrali (17 su 22). A Rivalta (officina 90) 58 lavoratori su 78 sono entrati in sciopero alle 10. Chiedono la maggiorazione della paga per i disagi di linea e di posto.

Abbiamo trascorso un giorno con un "pendolare,, di Cortandone d'Asti

Mezzo operaio mezzo contadino

Un esempio fra i tanti - Ogni notte si alza alle 3,30 per venire in treno a Torino - Lavora in fabbrica, guadagna 175 mila lire al mese - Ritorna al paese verso le 17 e si dedica al piccolo podere - "Sono contento, non invidio certo quelli che dormono nei casermoni della grande città"

Da tredici anni, per cinque giorni la settimana, si alza alle 3,30 della notte per andare a lavorare. Si chiama Luigi Amerio, ha 44 anni, abita con la famiglia a Cortandone d'Asti dove è nato. E' operaio di seconda categoria in una fabbrica di Torino. E' un pendolare, l'abbiamo scelto a caso tra migliaia che raggiungono la città quando gli altri dormono ancora e non c'è nessun bar aperto per prendere un caffè.

E' alto, robusto, i capelli bianchi, gli occhi azzurri che non portano segni di stanchezza. « Io sono un uomo che ama la terra — *dice Luigi Amerio* —. In un grande casermone di città non potrei vivere. Affronto volentieri i disagi, la mia paura è quella di essere costretto a venire ad abitare in città. Sono un privilegiato, ho un posto dove ritornare e dimenticare la fatica di tutti i giorni. Un pezzo di terra che lavoro io, quando torno a Cortandone. E' un'altra fatica, ma i lavori che si fanno per noi stessi, hanno un altro sapore ».

Luigi Amerio sul treno che lo riporta verso casa: 53 minuti per 40 chilometri

E' sposato con Albina Ferrato, hanno la stessa età, hanno vissuto sempre in paese. Hanno tre figli: Danilo, 17 anni, frequenta la quarta liceo scientifico; Ennio, 15 anni, secondo anno alle « professionali »; Giampiero, 11 anni, prima media. Tre piccoli pendolari: si alzano alle 6 del mattino per prendere la corriera delle 7 che li porta alle scuole di Asti.

La loro casa è su un poggio, in paese, a fianco della chiesa. C'è l'orto, il cortile dove i tacchini vanno avanti e indietro, il prato, alberi da frutta e poi la vigna: in tutto quattro ettari. La casa è bianca, accogliente. Al piano terreno la cucina dove si mangia, con i mobili dei vecchi; a fianco la stanza buona, moderna, arredata con buon gusto. Al primo piano le camere da letto.

Tutti zitti

« Quando mi alzo, tutto è silenzio — *dice Luigi Amerio* —. Tutti dormono, non li ho mai disturbati. Mia moglie, la mia sveglia non la [illegible]. Ne ha una sua, per svegliarsi con i miei figli più tardi. Mi vesto vicino al letto: ho una piccola lampada. Non mangio niente, non bevo. In cucina trovo la borsa con il pranzo che mia moglie ha preparato. E' nel "barachin", ma è roba buona. Tagliatelle fatte in casa, pollo o coniglio e "na bouta 'dla mia [illegible] nèra" ».

Alle 4 sale sulla sua "[illegible]" e raggiunge la stazione di Baldichieri a poco più di otto chilometri. « Ci metto dodici minuti esatti, se non c'è la nebbia » *dice. Il treno per Torino arriva alle 4,20, pochi minuti di attesa trascorsi a battere i piedi nel tentativo di scacciare il freddo. Luigi Amerio indica nel buio una porta sbarrata: il bar, che naturalmente è chiuso. Indica con la mano l'elettromotrice che arriva all'improvviso, si ferma un istante e riparte subito.* « Una littorina » — *commenta soddisfatto* —. *Vuol dire che è comoda, i sedili sono accoglienti, fa caldo.*

« Non bisogna parlare adesso — *avvisa Luigi Amerio* —. Noi pendolari dormiamo sul treno, ricuperiamo un'ora di sonno. Guai a chi parla e disturba ». *Cerca un posto con calma, tra decine di operai che riposano, con il capo reclinato in avanti, la borsa posata sulle ginocchia e stretta con le due mani. Ad ogni stazione un istante di fermata: San Paolo sul Brilo, Villanova, Pessione, Santena, Cambiano, Trofarello, Moncalieri. Anche quelli che salgono per ultimi e che non hanno il tempo materiale per dormire, rispettano la regola del silenzio.*

Alle 5,05, nella stazione del Lingotto, la « littorina » si svuota. Qui c'è l'unico bar aperto, ma spesso il caffè non è buono. La macchina è stata appena accesa. Luigi Amerio stenta a mandare giù le sorsate. Fa una smorfia e beve di colpo. Altri si lamentano. Il pavimento è di [illegible], gli operai si attardano solo perché fa caldo: d'estate se ne vanno subito. Luigi Amerio si avvia a piedi con gli altri. Ci mette un quarto d'ora, camminando di buon passo, per arrivare alla porta dello stabilimento. Ad un estraneo fa impressione tutta quella fiumana di gente che cammina nella città addormentata, con a fianco ciclisti e automobilisti che vanno verso lo stesso posto. Alle 6 Luigi Amerio bolla la cartolina.

Ama la terra

Lavora otto ore, con una interruzione dalle 12,20 alle 13 per il pranzo. E' operaio di seconda categoria, guadagna 175 mila lire al mese. Prima ci ha spiegato: « Con la terra non riuscivo a vivere. Il mio figlio più grande pensa che io lavoro troppo, ma è questo che io devo fare per lui e per gli altri due. Ho la quinta elementare io, ma l'istruzione è importante per combattere la vita. La terra resta il mio rimpianto. La voglio sempre più bene. Prendiamo uno che non sa fare niente, che non capisce niente, lo mettiamo ad una macchina in una fabbrica e dopo 15 giorni sa fare tutto; con la terra a 50 anni hai ancora qualcosa da imparare ».

Luigi Amerio esce dalla fabbrica alle 14. Ci avviamo verso la stazione del Lingotto ed è tranquillo, sereno. « Chi è soltanto operaio e abita in città, si è alzato dopo di me, ha tutto il giorno davanti per riposarsi, fare magari un altro lavoretto ma in santa pace. Io invece affronto il ritorno a Cortandone, ma non lo invidio ». *Cammina lentamente, perché il treno parte alle 15,50. Nella stazione del Lingotto i pendolari fumano, parlano di politica, di donne, del campionato che sta per cominciare.* « Chi ha un pezzetto di terra come me, non può rilassarsi completamente — *dice Luigi Amerio* —. Quando torno, devo andare nell'orto. Non mangio, perché altrimenti mi viene sonno ». *Sul treno — il vagone adesso è vecchio e scomodo — discorre senza appoggiare la schiena al sedile di legno, quasi temesse una crisi di stanchezza. Ma che vita è la sua?* « E' vero, sembro un animale da soma ». *Facciamo il conto insieme: si alza alle 3,30, arriva a Torino alle 6, esce alle due del pomeriggio, aspetta il treno quasi due ore e raggiunge Baldichieri alle 16,50. Alle 17 è nel cortile di casa: fanno 13 ore e mezzo sulla breccia, ma non è finita.*

Un quarto d'ora per cambiarsi, due parole con la moglie e Luigi Amerio raggiunge la vigna: « No, la terra non basta per campare — *spiega indicando i filari* —. Quest'anno, con la grandinata che abbiamo avuto, due quintali di vino. Se rinunciassi a tenerli per me, sarebbe inutile perché renderebbero una somma irrisoria. Eppure sono un uomo fortunato. I miei mangiano bene, vivono bene. Gli altri operai che stanno in città, non riescono a tirare avanti, perché tutto è più caro ».

Nella vigna

Torna a casa dopo le sette, quando è buio. E allora mangia e parla con la moglie e i figli. Ha aggiunto altre due ore di fatica al suo interminabile orario di lavoro. « Certe volte non mi riposo, passo il sabato e la domenica nei campi, nella vigna ». *Ma come concilia l'amore per la famiglia? Come riesce a seguire i figli? Luigi Amerio risponde:* « Se non lavoro anche nei giorni di festa, la terra va a rotoli. Poi i miei figli mi fanno capire che sono esagerato. Mi guardano in un certo modo ». *Come? L'operaio-contadino esita:* « Come una bestia da soma. Allora rinuncio al lavoro nei campi, rinuncio a delle ore di sonno che invece potrei fare. Prendo la macchina e porto mia moglie Albina, Danilo, Ennio e Giampiero a fare un giro. Stanco come una bestia ».

Nevio Boni

L'attrice Caterina Boratto parte civile in tribunale

Si è presentata con la figlia ad un processo per truffa

Caterina Boratto, la bellissima dei telefoni bianchi, nota anche ai giovani per aver interpretato la parte della madre della Masina in «Giulietta degli spiriti», si è presentata stamane in tribunale come parte lesa. Secondo l'accusa infatti un giornalista romano, Empedocle Maffia, 30 anni, che nel '70 era impiegato presso un'ambasciata, dopo aver conosciuto negli studi televisivi romani la figlia dell'attrice, Marina Ceratto, di 18 anni, si era spacciato per avvocato ed esperto in successioni.

Dopo la morte del marito, la signora Boratto non aveva ancora risolto i problemi col fisco che le chiedeva una ingente somma. Brillante, raffinato, vantando conoscenze altolocate, l'uomo era riuscito a farsi firmare dall'attrice e dai figli una procura con cui aveva la facoltà di curare i loro interessi. L'uomo si era quindi fatto dare tre milioni e mezzo che avrebbe dovuto versare all'ufficio delle imposte, cosa che invece non fece. Non si limitò a questo. Vendette l'automobile di Caterina Boratto, senza però versarle il ricavato.

Le accuse erano quindi di truffa e appropriazione indebita. Il pubblico ministero, dott. Marzachi, ha chiesto la condanna dell'imputato ad un anno e quattro mesi. Il presidente della terza sezione (cons. dott. Casatelli), dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza.

Il Maffia è stato condannato ad 8 mesi e 20 giorni con la condizionale, ad una multa di 52.000 lire ed al risarcimento dei danni. L'attrice era assistita dall'avvocatessa Fulvia Conti. La difesa del Maffia era stata affidata d'ufficio all'avvocato Gennaro Barbato.

Sciopero e corteo dei lavoratori edili

A mezzogiorno tutti gli edili di Torino e della provincia sospendono il lavoro. Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero della categoria per protesta contro gli incidenti mortali nei cantieri. I lavoratori si riuniranno in p.zza Arbarello da dove alle 13 muoveranno in corteo. I partecipanti porteranno 308 croci, una per ogni lavoratore morto sul lavoro negli ultimi 13 anni.

Il corteo percorrerà corso Siccardi, via Cernaia, corso Umberto e corso Vittorio per raggiungere piazza Lagrange dove parlerà Carlo Truffi.

Taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Vincenzo de' Paoli (fondatore e protettore delle Suore di carità e dei Lazzaristi). S. Fidenzio Martire. S. Damiano.

OGGI giovedì 27 settembre: il Sole è sorto alle 7,22 e tramonta alle 19,18. La Luna è Nuova da poche ore.

Marcia alpina

Il Gruppo Sportivo « Pra La Grangia » di Mattie organizza per domenica la « Prima Gara di Marcia Alpina » frazione Gillo-Pra La Grangia. La gara si svolgerà su un percorso interamente in salita. Molte le coppe e le medaglie in palio come premi individuali e di rappresentanza per le società.

Manifestazioni

« A caccia e a pesca in Provincia di Torino », è il libro che sarà presentato oggi alle 18 a Palazzo Cisterna, via M. Vittoria 12. Interverranno con gli Autori, Mario Debenedetti, Francesco Nicastri, Giorgio Cotta Morandini, Armelo Mugni ed il giornalista Carlo [illegible].

L'assessorato alla Cultura di Torino organizza, in collaborazione con la direzione dei musei civici, la mostra « Scrittura visuale in Italia 1912-73 » alla Galleria d'arte moderna. Inaugurazione oggi alle 18.

Concorsi rinviati

Il ministero della Difesa comunica che le prove scritte del concorso per esami a 41 posti di assistente tecnico del Genio militare e fissate per i giorni 1 e 2 ottobre sono state rinviate a data da destinarsi.

La Direzione Provinciale del Tesoro di Torino rende noto che le prove scritte del concorso a 24 posti di segretario nella carriera ordinaria di concetto, sono state rinviate dal 27 e 28 settembre al 20 e 21 novembre 1973.

Le sedi precedentemente fissate rimangono confermate.

temperatura di oggi

massima	+16,0
minima	+ 7,4
media	+ 8,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1012 mb; temp. 9; umidità [illegible]. Cielo sereno. Temperatura massima 17,8; minima 13; media 8,2. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli, con rinforzi in montagna, temper. invariata.

Disposizioni del ministro della Pubblica istruzione

E' necessario fabbricare edifici per evitare i gravi affollamenti

Con i libri in mano si attende fino all'ultimo momento di entrare in scuola per le lezioni e lo studio (Foto Team)

Per curare i mali della scuola il ministro della Pubblica Istruzione onorevole Malfatti, romano di 45 anni, uno dei più giovani componenti della compagine governativa dell'on. Rumor, ha in mente alcune idee ed un suo piano sul quale si è recentemente pronunciato.

Malfatti per due anni è stato uno dei grandi «eurocrati» ed è abituato all'atmosfera di Bruxelles dove è stato presidente della commissione esecutiva della Comunità europea, incarico di alta importanza internazionale.

Sul suo tavolo appena iniziata l'attività egli ha trovato alcune «grane» che deve risolvere rapidamente. La scuola si apre ufficialmente il primo ottobre ma in genere a causa di ritardi, trasferimenti, nuove assegnazioni di insegnanti soltanto dopo alcune settimane i corsi si regolarizzano. Per evitare tutto ciò il ministro Malfatti intende presentare un decreto-legge al Consiglio dei ministri perché in via eccezionale l'assegnazione degli insegnanti alle scuole sia fatta, questo anno, in modo da evitare il carosello dei cambiamenti e delle sostituzioni. Soltanto così sarà possibile assicurare un regolare inizio delle lezioni.

Altro problema grave ed evidentemente non risolvibile nel volgere né di settimane né di mesi è quello della mancanza delle aule per le lezioni, delle palestre per l'educazione fisica, delle aule speciali per lo studio della fisica, della chimica, in molti casi anche delle apparecchiature la cui dotazione fa sì che una scuola possa essere della veramente moderna. Comunque il ministro ha assicurato che intende dare avvio ad una politica di velocizzazione delle costruzioni edilizie in modo che, evidentemente non quest'anno ma almeno il prossimo, si possa porre riparo a tante manchevolezze.

La scuola italiana è un organismo che funziona «a rilenti». «Questo è un difetto — assicura il ministro — che non è imputabile soltanto all'Italia. Molti altri Paesi europei soffrono delle stesse manchevolezze e sarebbe ingiusto e ingeneroso affermare che unicamente la scuola italiana è in arretrato sui tempi. E' vero, dobbiamo superare un periodo di crisi e dobbiamo guardare verso i Paesi più sviluppati. Da essi potranno giungerci utili insegnamenti».

Gli impegni anche di natura economica dovranno essere dosati e graduati in modo da ricavare il massimo possibile di benefici dai denari impiegati in questa civilissima impresa che è il miglioramento della scuola. E' necessario ampliare il campo dell'istruzione, favorire la scuola d'obbligo, incrementare la secondaria superiore, cercare di avviare i giovani a degli studi di natura tecnica che consentano l'ingresso più rapido e facilitato in professioni e mestieri meglio e più aderenti ai nostri tempi.

Occorre dare anche nella istruzione tecnica una preparazione non eccessivamente specializzata, ma realizzata in modo che possa portare alla specializzazione con studi successivi. Il mercato del lavoro ha bisogno di giovani dotati di diplomi più che di lauree in studio umanistico.

Il ministro ha poi affermato che bisogna agire anche sull'ambiente sociale. Si parla molto del tempo pieno nella scuola elementare che potrà essere realizzato con gradualità proprio per mettere tutti i ragazzi su uno stesso livello di partenza. I figli dei lavoratori devono essere posti in condizione di poter gareggiare con i loro compagni che appartengono a famiglie più ricche o nelle quali il dato culturale è comune e costituisce un supporto alla loro preparazione.

Il ministro Malfatti si è anche espresso in merito ai necessari sacrifici che il corpo insegnante dovrà affrontare per rispondere degnamente alla missione alla quale è stato chiamato. Tutti i docenti dovranno essere tenuti in alta considerazione che sarà quanto meno un riconoscimento dei meriti del corpo insegnante che compie tanti sacrifici e con spirito di dedizione.

al. vi.

Tutto da rifare

Il disegnatore francese Pierri nella rivista «Educazione e cultura» edita dal Consiglio d'Europa ha così sintetizzato la situazione dei genitori impegnati ad aiutare i figli e talvolta posti in difficoltà dalle loro domande

Le novità nelle cartolerie ma costano piuttosto care

Il costo della vita continua ad aumentare e se ne sono accorti i genitori che anche quest'anno, al rientro dalle vacanze, sono andati in cartolerie e nei grandi magazzini, per equipaggiare i loro figli per il ritorno in classe. Come sempre hanno trovato molte novità in fatto di penne, matite, cartelle, quaderni, ma soprattutto hanno trovato il listino prezzi molto cambiato.

In numerosi negozi e in grandi magazzini si attua ufficialmente una politica di contenimento dei prezzi, ma questo si ottiene a spese della qualità. Cioè nel campionario vastissimo di borse, borsoni, borselli, e negli altri accessori del corredo per la scuola sono stati utilizzati quest'anno materiali e finizioni più scadenti rispetto al '72.

Illusione

Il pubblico ha in tal modo la piacevole sensazione che, almeno in parte i prezzi dei generi scolastici, non siano aumentati, o almeno l'incremento del prezzo sia stato relativamente contenuto, mentre in realtà è la qualità dell'articolo che è diminuita.

La prima impressione dell'osservatore è che l'anonimato e il grigiume del passato di questi articoli sussidiari all'attività scolastica siano definitivamente (e fortunatamente) scomparsi. Copertine luccicanti di colori, fantasia, estro sono ingredienti usati con larghezza, a piene mani, dai «creatori» di articoli scolastici, i quali si sono sbizzarriti nella realizzazione di astucci portamatite, quaderni, borselli ricorrendo ai principali «miti» della gioventù odierna, di quell'esercito sterminato di giovani, dagli anni dell'asilo a quelli del liceo, la cui vita è scandita dai fumetti di Walt Disney, poi dalle avventure degli eroi del West e infine dalle gesta di Agostini e dei suoi colleghi, in sella a rombanti e cromate motociclette.

In fatto di prezzi vi è una vasta possibilità di scelta in rapporto alla qualità degli oggetti che vanno dal cestello d'asilo in plastica alla borsa di cuoio di cavallino per le teen-agers liceali con pretese di eleganza. Cominciamo dagli articoli per i più piccoli, per i bimbi che affrontano con l'asilo l'anticamera della scuola. Il cestino, con la figura di Lupo de Lupis costa 1800 lire; un altro tipo di cestello, con la scritta «Sono io il tuo cestino» costa duemila lire. Il prezzo delle buste di plastica con le storie di Paperino, utili come portamatite o custodia per altri oggettini è di duemila lire e qualche centinaio di lire in meno costano altri tipi simili di contenitori, vivacizzati invece con le storielle di Walt Disney o degli Aristogatti.

Interessanti le novità in fatto di pennarelli. Niente paura per le tappezzerie dei muri o la pulizia dei vestiti: esistono pastelli plastificati che non sporcano e non si rompono nemmeno a saltarci sopra, salvando così i pavimenti o le moquettes: costano dalle 300 alle 500 lire. Per i più grandi, invece, una serie di 36 pennarelli Usa dai colori smaglianti: 5600 lire.

I quaderni si presentano con belle copertine con le immagini dei film di «Trinità» e in plastica racchiude una piccola pistola con quattro colpi. E comprando due o tre quaderni della stessa serie si compone un giochetto (il Circo, la Caccia al tesoro) con cui allietare i minuti della ricreazione. Chi invece, lasciata la scuola sogna soltanto di emulare le gesta di Rivera, Anastasi o Riva può tenere in aula qualcosa che gli rammenti il football: un completo portamatite di forma semicircolare, in plastica, che sembra un pallone.

I più belli

Dopo la serie dei «diari» divertenti, alla Walt Disney, Linus, Grazia, Vitt, (dalle 400 alle 600 lire) passiamo agli articoli adatti ai ragazzi più grandicelli, bisognosi di qualcosa che tenga fermi o contenga libri e quaderni in quantità. Per loro ci sono le cinghie legalibri con Charlie Brown (800 lire) oppure l'inesauribile serie di cartelle, sacche, borselli, borsoni a zaino e a tracolla. Ce n'è davvero per tutti i gusti e per tutti i prezzi: quest'anno vanno per la maggiore quelli decorati con stemmi di moto da campioni (Honda, Suzuki, Kawasaki) in telaccia tipo militare (3000 lire), con le vignette dei comics (3500 lire), con i gatti (2500 lire), con scritte varie (va molto quella, per future dottoresse, con Women's Medical Corps), lo zaino a paracadute (da 6000 lire), le eleganti borse a tracolla per le signorinette (7000) in cir., o quelle in cavallino (da 8 mila in su).

Nelle vetrine si vedono oggetti di tutti i prezzi; alcuni sono molto belli e sono quelli più richiesti e desiderati dai bimbi. I genitori, si sa, sono sempre pronti a fare sacrifici per soddisfarli.

Un progetto discusso dalla giunta regionale piemontese

Si tenta di dare gratuitamente i libri agli scolari nelle medie

Mancano pochi giorni all'apertura delle scuole e due grosse novità hanno fatto parlare di sé: il ministro della Pubblica Istruzione Malfatti ha messo al bando i libri di testo con i prezzi maggiorati e il presidente della Regione Piemonte Calleri ha proposto la fornitura di libri gratuiti per tutti i ragazzi delle scuole medie.

Già da tempo, malgrado la battaglia contro l'aumento dei prezzi intrapresa dal governo, si aveva notizia che un'altra minaccia incombeva sulle famiglie, purtroppo molto numerose, che vedono avvicinarsi il 1° ottobre come una data che manda invariabilmente in deficit il bilancio. I libri di testo infatti hanno subito aumenti in certi casi superiori anche al venti per cento.

Abusivi

Il ministro Malfatti ha «dichiarato guerra» agli editori e ai librai che hanno deciso aumenti abusivi ritoccando in un secondo tempo i prezzi di copertina fissati prima della data di adozione dei testi scolastici, cioè il 30 maggio.

In un telegramma, inviato a tutti i provveditori agli Studi, Malfatti sottolinea che risulta che alcune case editrici e librai hanno aumentato i prezzi dei libri di testo per le scuole secondarie dopo la data di adozione e conclude richiamando l'attenzione dei capi di istituto per un'eventuale revoca delle adozioni.

Gli studenti o le loro famiglie potranno quindi denunciare ai presidi gli eventuali aumenti riscontrati sui testi al momento dell'acquisto e in questo caso i consigli di classe revocheranno gli impegni presi con gli editori e sostituiranno i libri.

Questa decisione del ministro è un passo avanti nella lotta al carovita, nella difesa dei bilanci di tante famiglie già in difficoltà per altre spese scolastiche; in questo modo invece i prezzi dovranno essere uguali a quelli scritti sulla nota affissa alle bacheche delle scuole a fine maggio dopo che i professori ne hanno deciso l'adozione.

Il secondo provvedimento che verrebbe finalmente a rendere completamente gratuita la scuola d'obbligo è stato discusso alcuni giorni fa dalla Giunta Regionale piemontese.

Il disegno proposto dal presidente Calleri prevede l'assegnazione gratuita dei libri di testo a tutti i ragazzi di tutte le scuole medie inferiori del Piemonte: è la prima proposta legislativa di questo tipo presentata da una Regione a statuto ordinario.

Soltanto per le elementari finora i testi scolastici sono gratuiti mentre nelle scuole medie inferiori e superiori vengono concessi buoni-libro soltanto per i ragazzi bisognosi.

Con la proposta Calleri la Regione darà a ogni allievo (se ne contano circa 175 mila in tutto il Piemonte), un contributo di trentamila lire per la prima classe, in cui le spese sono maggiori, e di ventimila per le altre due classi.

Necessità dei libri gratuiti dunque, ma vediamo quanto può incidere su un bilancio familiare la spesa per l'acquisto dei testi. Un dizionario italiano-latino costa ottomila lire, settemila quello di italiano e novemila quello di inglese mentre un buon atlante geografico è venduto per circa cinquemila lire; i libri per una prima media costano in genere oltre duemila lire l'uno; in totale per gli alunni delle medie si viene a spendere circa 35 od anche 45 mila lire (contro 30 o 40 dell'anno scorso) e per gli studenti liceali la cifra può salire a centomila lire.

Il costo

Se i libri aumentano gli «accessori scolastici» non sono da meno: sei-sette mila lire per un cartella in fibra, duemila lire per le scarpe e 6 mila per la tuta da ginnastica (anche qui aumenti almeno del venti per cento rispetto all'anno scorso). Anche gli articoli di cancelleria hanno ormai registrato quotazioni «proibitive»: il quaderno da trenta fogli costa sempre più di cento lire e quello da venti 70 lire; i fogli da disegno sono passati a 35 lire l'uno e anche biro e penne stilografiche registrano un aumento medio dal dieci-quindici per cento.

Soltanto alcune cartolerie hanno tenuto invariati i prezzi, soprattutto per combattere contro la fortissima concorrenza dei grandi magazzini che si calcola assorbano da soli almeno il trenta per cento del mercato. «Gli aumenti più sensibili — dice un cartolaio — *sono quelli della carta e delle biro e in buona parte sono dovuti alle ditte produttrici che, riunite in consorzio come sono, impongono i prezzi senza temere la concorrenza*».

Gli aumenti continui dei libri e delle spese accessorie minacciano di rendere sempre più difficile la frequenza scolastica per le famiglie meno abbienti, anche se le medie sono obbligatorie e molti studenti cercano di ovviare all'inconveniente acquistando i testi usati: è un fenomeno che ogni anno si estende ed è purtroppo un'altra dimostrazione delle malattie della scuola.

Gigi Mattana

Quando si ha la vigile scorta della mamma l'ingresso a scuola è più lieto e sereno (Foto Moisio)

La scuola privata può venire incontro a tutti

Per tutti i cittadini italiani la legislazione prevede l'obbligo scolastico fino al compimento del 15° anno d'età, sia per tutelare il diritto allo studio garantito a ognuno di noi, sia per evitare il così frequente sfruttamento nel lavoro di bambini e adolescenti. D'altra parte il diploma di terza media viene ormai richiesto nella maggior parte dei settori della vita lavorativa come dimostrazione di una cultura generale di base giustamente ritenuta indispensabile nella vita attuale e negli odierni rapporti sociali.

A volte (e purtroppo più spesso di quanto non si pensi) però accade che un giovane, pur frequentando la scuola fino al 15° anno come prescrive la legge, per una serie di circostanze non sempre dipendenti dalla sua volontà, non riesca a «strappare» quel diploma diventato ormai indispensabile per aprirgli le porte del mondo del lavoro.

Può anche accadere che chi non è più giovane abbia bisogno di quel diploma per ottenere miglioramenti, anche economici, nell'area professionale in cui è già inserito. Succede anche che il ragazzo, in possesso del titolo di studio, non intenda continuare la tradizionale carriera scolastica, ma voglia specializzarsi in una professione per inserirsi con un'idonea qualificazione e in un arco di tempo piuttosto breve nel mondo del lavoro.

Prima di iscriversi a una scuola privata occorre comunque fare bene i propri calcoli. E' indispensabile un'accurata valutazione della serietà dell'istituto prescelto affinché si abbiano tutte le possibilità di conseguire i risultati che si desiderano. Se si sono registrati talvolta esempi negativi per la maggior parte dei casi le scuole private sono istituti seri con una tradizione alle spalle e che mantengono ciò che promettono.

La scuola privata è in grado di andare incontro a tutte le esigenze dei giovani e non più giovani e quindi la sua funzione di integrazione delle strutture della scuola statale va considerata sempre più positivamente.

Vi sono istituti che seguono rigorosamente i programmi ministeriali e la cui tradizione e serietà non permettono certo una frequenza o un impegno di studio inferiori a quelli richiesti da una scuola statale, ma esistono scuole private che hanno lo scopo di dare ai propri allievi una preparazione specifica in vari campi: lingue straniere, la cui utilità è indubbia, sia per il professionista, l'impiegato o lo studente come mezzo di lavoro o bagaglio culturale; la stenografia e la dattilografia; l'estetica maschile e femminile il cui apprendimento non può prescindere da indispensabili cognizioni scientifiche e sanitarie; il taglio e il cucito, utile non soltanto a chi vuole farne una professione, ma anche a qualsiasi donna di casa che desideri confezionarsi da sola i suoi capi, come per «hobby».

Esplode il divismo nella famiglia di Charlot

Tre moschettieri per ciascuna nei film delle sorelle Chaplin

Josephine nella versione brillante di Hunebelle, Geraldine nel "kolossal" di Lester (l'ex regista dei Beatles)

Gli inizi cinematografici dei giovani Chaplin sono sempre stati piuttosto burrascosi: obiezioni per Michael che voleva diventare sceneggiatore, ira furibonda per Geraldine intestardita nell'idea di diventare attrice e vivaci proteste anche quando la minore di casa, Josephine, annunciò il suo esordio in un film.

Papà Charlot, affettuoso ma severo genitore, non è mai stato propenso a fondare una dinastia cinematografica: ora però che tre dei suoi rampolli sono lanciati nel mondo dello spettacolo (una quarta, Vicky, recita col marito in qualità di mima) ha dovuto rassegnarsi. Va alle prime dei film delle sue figliole e con aria burbera lascia scivolare qualche consiglio da maestro qual è.

Presto il vecchio Chaplin avrà una doppia soddisfazione, confrontare la bravura di Geraldine e Josephine, entrambe impegnate in due versioni burlesche dei Tre moschettieri.

★ ★

La ventiquattrenne Josephine, che gli spettatori italiani ricorderanno per una apparizione nei Racconti di Canterbury pasoliniani, è la trepida Costanza Bonacieux, fidanzatina di D'Artagnan, nel film comico che André Hunebelle gira in questi giorni a Parigi. Protagonisti sono, combinazione, i quattro «Charlots», burloni noti anche in Italia per follie militaresche e sportive.

Josephine, bellezza educata e un po' fragile molto simile nei lineamenti alla mamma Oona O' Neill, è perfetta per il romantico personaggio di Costanza, che morirà avvelenata dagli sbirri del cardinale.

E' una parte di rilievo per una giovane attrice, ma a Josephine la carriera non preme: sposata ad un miliardario greco, mamma di una bimbetta di due anni che l'accompagna regolarmente sul set, è una tranquilla giovane signora che considera il cinema, se non un hobby (sarebbe irrispettoso verso papà), come una tradizione familiare.

★ ★

Geraldine invece è già da qualche anno nel mondo del cinema ed ha anche ottenuto la sua fettina di successo in Andremo in città e in Aggrappato ad un albero... al fianco di De Funès. In più ha anche sposato un regista della nouvelle vague spagnola, Carlos Saura, dopo una comparsa a fianco di Omar Sharif nel Dottor Zivago.

La ventinovenne figlia di Charlot, dotata di una certa grinta e di una notevole rassomiglianza col padre, è la regina di Francia nella versione kolossal dei Tre moschettieri che Mark Lester, già regista dei Beatles e di altre opere musicali, sta ultimando in America. Nell'attesissimo film compariranno anche Raquel Welch, Charlton Heston, Faye Dunaway, Michael York e molti altri celebri attori.

Geraldine è ben convinta della propria vocazione e vuole imparare tutti i segreti del mestiere: negli intervalli delle riprese assiste il marito nel montaggio del suo film Peppermint frappé e si occupa dei contatti con la stampa.

d. giac.

Josephine e la sorella maggiore Geraldine partecipano alle due pellicole tratte da Dumas

"Le tigri di Mompracem"

Proietti è Sandokan e Gregoretti, Salgari

La registrazione negli studi di Torino

Una bella inquadratura di Proietti nelle vesti di Sandokan

La televisione lancia una nuova rubrica d'ispirazione letteraria — la *Biblioteca di famiglia* — e riscopre il Salgari de *Le tigri di Mompracem*. Il regista Ugo Gregoretti e il protagonista Luigi Proietti sono al lavoro con una pittoresca troupe negli studi di Torino.

Potrebbe sembrare una versione aggiornata degli sceneggiati, quelle trasmissioni dove Garibaldi e il giovane povero si alternano nel cuore delle spettatrici e dove l'eroe negativo è un giorno l'Austriaco e un giorno l'innamorato damerino. Per Gregoretti invece siamo lontanissimi dall'idea del romanzo sceneggiato. Per due motivi. «*Innanzitutto* — dice — *il racconto sarà concentrato in una sola serata. Ogni volta un romanzo, senza complessi e senza compiacimenti anche. So che altri stanno per registrare Foscolo, Fogazzaro, Manzoni. Benissimo. Secondo motivo: è previsto un inquadramento storico e culturale dell'opera. Perciò bisognerà attuare ardite soluzioni narrative per unificare il contributo critico e l'azione drammatica. Scontato è un fatto solo: non ricorreremo all'intervento abusato di un esperto che ci terrà la sua conferenza interrompendo magari un capitolo. E' un meccanismo abusato e, francamente, pesante*».

Lo studio 1 di via Montebello, gremito di personaggi in costume e di elementi della scenografia di Guglielminetti, offre una prima indicazione sulle invenzioni di regia. Da una parte giungla, navi, malesi e indolì maharatti, tutto il colorito campionario dell'immaginoso Salgari; dall'altra una redazione con giornalisti, correttori e tipografi. Gregoretti ondeggerà tra i luoghi dell'avventura classica e i luoghi che la imposero al vasto pubblico, cioè Verona e il quotidiano *La Nuova Arena* che tra il 1882 e l'83 pubblicò a puntate in appendice *Le tigri di Mompracem*. All'occorrenza la voce dello *speaker* che commenta le imprese di Sandokan e dei suoi si trasforma nella voce del direttore che legge l'originale salgariano, si diverte, approva e magari tira sul compenso.

Gregoretti pensa ad una ricostruzione di attualità, una sorta di cinegiornale del tardo Ottocento. Perciò nel cast si legge il nome di Roberto Pistone quale interprete di Lombroso. Che c'entra il famoso antropologo con le miti fantasie salgariane, così irte di cattivi ma tanto povere di delinquenti? C'entra, perché l'ambientazione dell'opera è data tra l'altro dalla ricostruzione di un episodio desunto dai giornali. Lombroso, inaugurandosi una casa di cura a Mogliano Veneto per i malati di pellagra, disse dure parole contro il governo.

Dal canto loro gli attori sono felici di una scrittura per *Le tigri di Mompracem*. Discorsi retorici e gesti incredibili sono stavolta imposti dal copione. Nessuno rimprovererà per esempio a Yanez di accedere in un gesto meccanico perché proprio Salgari scrive che il portoghese usava «*accendere l'ennesima sigaretta*», nessuno imporrà una misura a Sandokan, la cui voce spesso «*non aveva più nulla di umano*». Dovrebbe derivarne una felice baraonda con la prospettiva per Gregoretti di suggerire una smaliziata lettura per adulti e al tempo stesso di suggestionare le anime più semplici. Nelle parti principali vedremo Antonio Dimitri come Yanez, Carmen Scarpitta (Marianna), Carlo Hintermann (Lord Guillonk), Ruggero De Daninos (baronetto William), Armando Bandini (direttore del giornale) e ancora Francesco Cagossi, Wilma D'Eusebio, Bob Marchese, Santo Versace, Mario Brusa, Toni Barpi.

Proietti, un Sandokan tutto in verde come un pappagallo, avrà l'occasione di muoversi per cento minuti di registrazione come un mattatore del secolo scorso. Glielo consente la struttura melodrammatica dell'originale, glielo impone il divertimento di noi contemporanei. «*Basta essere fedeli al romanzo per riuscire brillanti*». Per Luigi Proietti, interprete di Shakespeare come dell'avanguardia, bravo in teatro con Rascel e in cinema con la Vitti, questo scorcio del '73 prevede soprattutto arrembaggi. Ma l'attore si consolerà presto. La prossima stagione farà compagnia con Carmelo Bene, i palcoscenici sono destinati a tremare.

Piero Perona

STASERA ALLA TELEVISIONE

Pagliacci & Dean Martin

PRIMO CANALE: Von Karajan dirige Leoncavallo dopo "Tribuna politica" - SECONDO: show del cantante e documentario sull'Africa

La serata televisiva è benigna ai sempre immusoniti appassionati del teatro lirico, ai quali propone un'esecuzione registrata dei PAGLIACCI (ore 21,30, Nazionale). Herbert von Karajan, sul podio dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano dirige il capolavoro di Ruggero Leoncavallo.

Rappresentata per la prima volta al teatro «Dal Verme» di Milano nel maggio 1892, l'opera ebbe subito un grande successo. In queste recita la parte di Canio, il pagliaccio vendicatore è interpretata da Jon Vickers considerato uno dei più grandi tenori drammatici e uno dei più grandi attori della scena lirica per la penetrazione dei personaggi che interpreta. Accanto a lui sono Raina Kabaivanska (Nedda), Peter Glossop (Tonio), Sergio Lorenzi (Peppe), Rolando Panerai (Silvio).

★ ★

L'autunno ci ha riportato TRIBUNA POLITICA. La rubrica curata da Jader Jacobelli, apre, alle 21, i programmi serali del Primo proponendo un «dibattito a due» tra dc e pci.

★ ★

Sul Secondo, debutta (ore 21,30) una trasmissione di varietà in sei puntate. E' lo «show» musicale hollywoodiano QUEL SIMPATICO DEAN MARTIN, spettacolo assolutamente sproporzionato, per le sue dimensioni, alle più che modeste qualità della ex spalla del comico Jerry Lewis.

★ ★

IO E ..., il breve incontro a cura di Anna Zanoli che apre (ore 21,15) la serata del Secondo intervistando una personalità davanti all'opera d'arte che predilige è dedicato stavolta a Vittorino Veronese, presidente del Banco di Roma e già presidente dell'esecutivo dell'Unesco. Egli parlerà di Civita di Bagnoregio, un paese umbro di grande bellezza (il regista Walter Nicastro lo inquadra) condannato a scomparire perché le erosioni sgretolano il poggio su cui sorge. E' un malinconico incontro, quasi un congedo, dal borgo medioevale e rinascimentale che muore.

★ ★

A conclusione dei programmi del Secondo va in onda, alle 22,30, il documentario THARAKA: ANALISI DI UNA SOCIETA' AFRICANA.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

20,30 Telegiornale
21 — Tribuna politica (Dibattito a due dc - pci)
21,30 I Pagliacci (parole e musica di Ruggero Leoncavallo)
23,15 Telegiornale

secondo canale

21,15 Io e... (Vittorio Veronese e Civita di Bagnoregio)
21,30 Quel simpatico di Dean Martin
22,30 Tharaka («Tra religione e magia»)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il popolo del blues («Caraibi, mare nero»); 21,40: Il barone di Münchausen.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Servizi speciali del TG; 22,30: Antico flauto; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: TVM '73; 21,15: Teatro americano contemporaneo («Sotto i ponti di New York»).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
19,25 Arie celebri
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La fabbrica dei suoni
21 — Tribuna politica
21,10 Musica
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Toujours Paris
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Mascagni: salle liriche
17,40 L'angolo del jazz
18 — Concerto del «Quartetto Beethoven»
18,35 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20,15 I trii di Beethoven
21,30 L'apprendista segnalatore, di B. Phelan

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Personale di Ottone.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Houdini: tecniche e varietà.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): person. di Filippo Saccomandi.
ARTECENTRO QUAGLINO: P. Stori.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opere grafiche 1925-1973. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
TEATRO REGIO: Foyer Città e Provincia di Torino, Assessorato Cultura, Mostra Teatri Ecuador. Or.: 9-12; 15-19, ingresso libero.
TORRE (Acc. Alb., 3 bis, tel. 877.657): Gunag. Hermanter mostra opere grafiche.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Carlo Meaini.

ULTIMISSIME SPORT

Felice collaudo della Nazionale anti-Svezia: ma si guarda alla Svizzera che ha deluso contro i dilettanti del Lussemburgo

Riva e Anastasi: in azzurro i gol arrivano

RIVA-ANASTASI gol a mitraglia

dal nostro inviato

Firenze, 27 [illegible]

Gli uomini-gol dell'attacco azzurro sparano a mitraglia [illegible] il compiacente e fragile Carto[illegible] Camucia. Quattro gol di Anastasi, tre di Riva, due di Chi[illegible], uno ci[illegible] di M[illegible], Benetti e Rivera. L'unico che non risponde all'appello è Pulici, il quale si giustifica dicendo che Zoff gli ha parato tutto. Ma a Valcareggi interessa soprattutto costatare che la mira di Riva e di Anastasi è ben registrata. Saranno loro le punte titolari contro la Svezia, nell'amichevole [illegible] sabato, che di[illegible] collaudo per la decisiva battaglia [illegible] la Svizzera, u[illegible]mo ostacolo sulla strada dei mondiali.

Un collaudo che avrà il valore di verifica di un recente passato (le vittorie del «giubileo») e di orientamento p[illegible] il prossimo futuro. Valcareggi, che [illegible] esitato a dar fiducia alla Nazionale che aveva trionfato su Brasile e Inghilterra, prescindendo dalle attuali condizioni di [illegible] (alterne) dei singoli, oggi [illegible] soddisfatto [illegible] sua scelta, anche [illegible] non [illegible] lascia suggestionare dalla valanga di gol (12-0) con [illegible] Nazionale ha seppellito ieri i dilettanti del [illegible]. Sa benissimo che con la Svezia la musica sarà diversa: quella scandinava non è una squadra irresistibile, ma ha un gioco moderno ed [illegible] in forma.

Il commissario [illegible] azzurro ha preso atto della buona prova di Riva (che ha alternato spunti vecchia maniera e qualche comprensibile pausa) e del gioco [illegible] di [illegible] la squadra. «Non vedo ritardi di preparazione nel gruppo di giocatori che ho a disposizione», ha detto Valcareggi. Effettivamente, almeno [illegible] tempo il ritmo [illegible] stato elevato e il gioco abbastanza veloce, anche se facilitato dalla potenza tecnico-agonistica e dall'ingenuità degli avversari. Si [illegible] notata, in qualche elemento, [illegible] tendenza ad impreziosire l'azione, ma nel complesso la Nazionale ha «girato» a dovere (nella ripresa la squadra-bis è risultata meno brillante, anche per la tendenza dei singoli a cercare di far bella figura a tutti i costi).

[illegible] squadra azzurra ha ormai una sua fisionomia ben precisa. Per la prima volta, fin dai tempi messicani, Valcareggi non avrà bisogno [illegible] mettere in [illegible]ne la pantomima della lettura della formazione al termine dell'ultimo allenamento di domani. «Zio Ferruccio» ha giocato sin dall'inizio a carte scoperte. Chiara anche l'impostazione tattica, con Burgnich libero, con Capello e Rivera registi (il primo di difesa, il secondo d'attacco), con Benetti ad innervare il centro campo, con Mazzola geniale mezza punta e con un centravanti in forma [illegible] Anastasi, in coppia con un Riva che (stando alle risultanze delle prove di ieri) non sembra risentire [illegible] dell'inattività e gioca con un insolito (per quei [illegible] tempi) [illegible]. C'è da dire [illegible] il gioco tende a svilupparsi un po' troppo sul [illegible] sinistro dell'attacco e che, sulla destra, Mazzola non è troppo servito, ma questo, a detta [illegible] Valcareggi, non è un grosso problema. E non è nemmeno un problema nuovo.

In retrovia, Burgnich, guarito a tempo record [illegible] sentito che si parlava troppo [illegible] Wilson) è una garanzia, [illegible] Spinosi, Morini, Facchetti e Zoff danno al reparto solidità.

Il dott. Artemio Franchi, presente ieri alla partita di [illegible]mento, rimane sempre coi piedi saldamente a te[illegible]. «E' chiaro che l'amichevole con la Svezia cade un po' in anticipo — diceva il presidente federale — ed è altrettanto chiaro [illegible] il momento del nostro cal[illegible] non [illegible] molto brillante, a livello internazionale. Tuttavia quella di sabato sarà un utile collaudo. La scelta dell'avversario non è casuale. [illegible] "Blu" della Nazionale [illegible] facendo le cose [illegible] grande serietà cercando [illegible] non lasciare nulla al [illegible]. Svezia e Italia [illegible] le uniche nazionali imbattute in Europa [illegible]. Entrambe hanno sconfitto il Brasile, impresa che non è riuscita ad altri. Fra tre [illegible] quando dovremo incontrare la Svizzera, il gioco e le condizioni atletiche dovrebbero essere migliorati. Se ci qualificheremo potremo affrontare il programma premondiale. E' molto impegnativo. Sappiamo che potremo anche prendere "botte in testa", ma siamo pronti ad assorbirle pur di arrivare preparati a Monaco. Il nostro cammino si svolgerà sulla falsariga di quello che precedette la spedizione in Messico. Quel titolo di vice-campioni del mondo che conquistammo nell'ultima Coppa Rimet, salato ed è tenuto molto in considerazione all'estero più di quanto avvenga in Italia».

Franchi esalta la nostra organizzazione dicendo che pochi altri Paesi possono, a livello federale, vantarne una analoga. Ritiene molto importante il ritorno di Allodi nel «Club Italia». L'"ex-general manager" bianc[illegible] ha già impostato una nuova politica, più seria e organica, non più improvvisata e lacunosa come in passato. Uno [illegible] suoi immediati traguardi è di [illegible] nascere una sincera amicizia [illegible] e [illegible] sola: «Per [illegible] stimano — dice Allodi — ma sono sicuro che diventeranno anche amici».

Stamane gli azzurri hanno effettuato un leggero allenamento a Coverciano. Oggi pomeriggio, in pullman, si trasferiranno ad Appiano Gentile, dove domani ultimeranno la preparazione. Anastasi, «mattatore» nella partita di allenamento, ha confermato il suo diritto alla maglia numero 9. Sabato giocherà a Milano e si preoccupa che il pubblico non gli sia ostile per l'accantonamento di Boninsegna (che come Anastasi ha segnato parecchi gol in Coppa Italia).

«Boninsegna non sarà neppure in panchina — dice Anastasi — quindi spero di giocare tranquillo. [illegible] anno fa, a Torino contro la Jugoslavia, i responsabili azzurri scelsero Chinaglia come centravanti. Io ero riserva. Avrei [illegible] polemizzare, aizzare i tifosi [illegible]. Non era giusto. Anzi invitai il pubblico a sostenere il laziale. Mi auguro accada la stessa cosa a Milano e che i tifosi locali confermino di essere dei veri sportivi. In ogni [illegible] sono in forma e cercherò di ben figurare, nell'interesse mio e della squadra».

Bruno Bernardi

[illegible]sera [illegible] Juve [illegible] Savona

Altafini, [illegible] "stella,,

A Savona c'è molta attesa per l'amichevole [illegible] (ore 21) con la Juventus. L'«undici» di Tagnin ha avuto un inizio difficile nel campionato di serie C, la Juve si prepara con la massima attenzione al match decisivo di Coppa dei Campioni di mercoledì prossimo con la Dynamo. Al Comunale si preannunciano novanta [illegible] terribili, logico dunque [illegible] si forzino i tempi per presentarsi al meglio. Purtroppo non c'è la possibilità di lavorare tutti insieme. L'impegno della Nazionale con la Svezia ruba a Vycpalek oltre mezza squadra e complica parecchio i compiti dell'allenatore alla vigilia d'un incontro così delicato.

Al «Bacigalupo» dunque si vedrà una «mezza Juventus». Lo schieramento infatti prevede: Piloni; Marchetti, Gentile; Cuccureddu, Longobucco, Salvadore; Musiello, Viola, Altafini, Mastropasqua, Bettega.

Vycpalek potrà comunque trarre utili indicazioni del comportamento in campo dei vari Marchetti, Longobucco (si sussurra da più parti la sua forzata esclusione contro i tedeschi), Salvadore, Altafini, Bettega. Contro i liguri darà forfait Furino che non s'è ancora del tutto ripreso da un leggero infortunio.

La recente «tradizione» di Coppa Campioni è incoraggiante. L'anno scorso i bianconeri tornarono da Lione con una secca sconfitta. A Torino ci fu il riscatto. Il grande [illegible] il Ro[illegible] [illegible] autore di due [illegible] irresistibili. L'attaccante [illegible] di poter ripetere l'exploit.

Si cerca dunque di giungere all'appuntamento nello [illegible] fisico migliore, [illegible] un'intesa perfezionata, per scardinare la difesa della Dynamo. Sono i giorni [illegible] per immagazzinare concentrazione, grinta, consapevolezza di poter [illegible] una prestazione di alto [illegible].

Ferruccio Cavallero

Tagnin prova Canepa

SAVONA, [illegible]

(a. ch.) Con l'amichevole di questa sera contro la Juventus, si conclude, a campionato di serie C già cominciato, la serie di «notturne» sostenute dal Savona, in questo inizio di stagione, contro formazioni di serie A. Appena terminati i 90' di gara, i giocatori del Savona andranno in ritiro in vista dell'impegnativa trasferta di Mantova, dove incontreranno una delle favorite alla promozione in serie B. Contro la Juventus Tagnin proporrà Canepa nel ruolo di stopper al posto dell'ex granata Calladonna. Per il resto non ci saranno cambiamenti. Ecco la formazione iniziale dei biancoblù: Palerini; [illegible], Budicin; Rossi, Canepa, Capra; Favaro, [illegible], Pe[illegible], Bosco, Cacchi.

ELVETICI in ribasso

Bearzot "spia,, a Lucerna

Lucerna, [illegible] settembre.

Bearzot, mandato a «spiare» [illegible] Valcareggi, [illegible] n'è [illegible] via [illegible] aria soddisfatta. La Svizzera vista [illegible] infatti, [illegible] la paura: ha battuto il Lussemburgo soltanto per 1-0. [illegible] impensierire l'Italia, di gol avrebbe dovuto [illegible] almeno [illegible] o [illegible]. Naturalmente Bearzot, che ha imparato la lezione da Valcareggi, si è guardato bene dal dire che [illegible] elvetici hanno giocato da cani.

Il buon «Bea», ex glorioso «vecio» granata, ha dichiarato: «La Svizzera è sempre un avversario peri[illegible]. A [illegible] è piaciuto moltis[illegible] [illegible]r e si [illegible] altri elementi interessanti, senza dimenticare che mancavano Chapuisat e Jeandupeux. Ieri sera, cercando a ogni [illegible] molti gol e [illegible] riuscendo a sfondare, i rossocrociati si sono innervositi, sbagliando parecchie [illegible] conclusioni. [illegible] attenzione. [illegible] esistono più avversari docili».

[illegible], oltre a [illegible] un ottimo tecnico, dopo [illegible] «Coverciano» è diventato [illegible] buon diplomatico. Questa Svizzera, [illegible] la verità, non vale nemmeno la [illegible]tà di quella che per poco non [illegible] l'[illegible]sione dell'Inghilterra, due anni fa, [illegible] Coppa Europa. Odermatt, un tempo frenetico ispiratore [illegible] manovre rossocrociate, [illegible] non [illegible] quasi più. Gioca [illegible] fermo e, [illegible] lui, anche [illegible] mediano Kuhn [illegible] pos[illegible] più lo smalto di qualche stagione fa. E' in forma Blätter, ma può un solo giocatore di discreta levatura internazionale impensierire la difesa [illegible] che [illegible] ottobre [illegible] lo troverà [illegible] fronte? L'Italia ha la grande occasione [illegible] affrontare una Svizzera in fase [illegible] discendente. Meglio di così non poteva andare.

"Vincere è [illegible] sogno,,

Dice Bearzot [illegible] a [illegible] la situazione tattica [illegible]terà: sarà la Svizzera a difendersi o l'Italia a dover attaccare, quindi a rischiare maggiormente. A parte il fatto che ci basta il pareggio (vista la differenza reti a nostro largo favore) non ci [illegible] che la difesa elvetica abbia uomini [illegible] tali da opporsi [illegible] attaccanti [illegible].

Non ci sarà da scherzare, questo è ovvio, ma non è nemmeno giusto, agli occhi dell'opinione pubblica, esaltare una formazione che, invece, non dovrebbe essere difficile battere. Non dimentichiamo che giochiamo a Roma. Lo stesso René Hussy, simpatico trainer elvetico, [illegible] convinto [illegible] possibilità della sua squadra: «Vincere a Roma è un sogno e pareggiare servirà a poco, visto che la differenza [illegible] è [illegible] all'Italia — [illegible] —. L'Italia, che ha battuto [illegible] e Inghilterra, non può [illegible] paura della Svizzera».

Hussy, comunque, [illegible] tutto [illegible] sovvertire il pronostico che lo vuole eliminato dalla Coppa [illegible]: per intanto, prima del [illegible] scontro di Roma ha [illegible] portare i suoi [illegible] una [illegible] in ritiro a Grottaferrata.

Guido Lajolo

Dopo l'allenamento

Torino stasera rapporto

Il Torino riprende oggi nel pomeriggio gli allenamenti. I giocatori si ritrovano al Filadelfia dopo tre giorni di riposo. Di solito, si parla in questi casi di «meritato» riposo, ma dopo la sconfitta di Catanzaro il termine sembra fuori luogo. Giagnoni, proprio per peggiorare una situazione che poteva sfociare nel nervosismo più esasperato, ha invece voluto lasciar liberi i suoi uomini, in modo che potessero meditare, fuori dall'ambiente e con pieno senso di responsabilità, circa la delicata situazione. Insomma, bandito il «ritiro».

Anche l'allenatore, dopo la comprensibile arrabbiatura di Catanzaro, ha ritrovato pienamente [illegible] calma; oggi pomeriggio, sul campo del Filadelfia, tutti riprenderanno a lavorare, [illegible] il pensiero a Lipsia: l'obiettivo è quello di ribaltare una situazione e, tutto meno che i giorni passano; i [illegible] si convincono di potercela fare, anche se l'impresa è disperata.

[illegible] avrebbe detto che avremmo perso contro il Lokomotive ed il Catanzaro dopo che siamo andati in vantaggio? Nessuno — ha commentato Fossati — segno che il calcio è imprevedibile: essendo tale, nulla e nessuno ci vieta di andare a vincere a Lipsia. Da parte nostra, è persino superfluo dirlo, faremo l'impossibile per riuscirci».

Fieri propositi, di cui prenderà atto il presidente dopo l'allenamento. E' in programma, infatti, nella sede di corso Vittorio, un incontro tra Pianelli ed i giocatori; cosa dirà il presidente? In un primo momento, i giocatori hanno temuto che il discorso si concludesse con una multa salata, ma adesso si [illegible] rassicurati in proposito. Pianelli parlerà chiaro: dopo tutti i sacrifici fatti per imbastire la squadra, intende che i suoi [illegible] diano una chiara, decisa ed esauriente risposta: la stagione ormai è compromessa (prima che il campionato cominci!) ma è proprio questo il momento di reagire.

Sarà compito di tutti far sì che da Lipsia arrivi una notizia tale da rasserenare completamente l'ambiente. «La squadra che ha giocato il primo tempo contro il Lokomotive non può essere in crisi — ha concluso [illegible] — basterà che non [illegible] abbatta e trovi la [illegible] di [illegible]».

Dopo la rivincita [illegible] Gimondi

Merckx, i maligni dicono "combine,,

dal nostro inviato

Bruxelles, 27 [illegible]

E ora i maligni parlano di combine: Merckx, per avere la certezza (matema[illegible] no, ma quasi) [illegible] prendersi la rivincita su Gimondi alla Parigi-Bruxelles, avrebbe [illegible] aiuto nientemeno che a [illegible] Vlaeminck, [illegible] in Belgio è considerato [illegible] nemico numero uno. In effetti, ieri, un episodio un po' sospetto [illegible] c'è stato: a quattro chilometri dal traguardo, quando Eddy ha sferrato [illegible] suo attacco decisivo in salita, Gimondi ha prodotto il suo sforzo per cercare di raggiungerlo, [illegible] improvviso [illegible] è visto parare davanti proprio De Vlaeminck, che però si è subito piantato sui pedali spezzando [illegible] l'azione del campione del mondo e dando quindi via libera a Eddy. Felice ha detto soltanto: «Perché l'ha fatto?».

D'accordo, Merckx voleva vincere a tutti i costi e non è la prima volta che [illegible]; proprio [illegible]do tiene a imporsi in modo particolare, di cercare alleanze fuori dalla propria squadra. Però Eddy difficilmente chiede aiuto proprio ai suoi nemici: per ragioni di orgoglio, ma anche perché — siamo sinceri — quasi sempre non [illegible] ha bisogno. E allora? Allora la risposta è semplice: De Vlaeminck [illegible] è piantato sui pedali perché aveva già speso tutto, proprio come accadde a Merckx nello sprint di Barcellona. Nel [illegible] l'ipotesi di una combine fosse esatta — ma non lo crediamo — ciò andrebbe in definitiva a tutto vantaggio di Gimondi: se Merckx si allea con De Vlaeminck per batterlo, vuol dire che [illegible] davvero paura di Felice. E sarebbe la prima volta, dopo tanti [illegible], che Eddy teme qualcuno.

Merckx, primo in casa

Comunque la vittoria è sua, nessuno può togliergliela, il giorno della grande rivincita è arrivata e sarebbe ingeneroso guastargli la festa con sospetti forse non del [illegible] assurdi, ma quasi sicuramente infondati. Eddy dice: «Per me è stata un'annata balorda: prima il febbrone alla Parigi-Nizza, poi la rinuncia alla Sanremo, quindi [illegible] insistente mal di schiena e la [illegible] scon[illegible] di Barcellona. Ho vinto [illegible] lo stesso, sì, ma meno di quanto speravo. Se avessi [illegible] anche la Parigi-Bruxelles, forse avrei pensato anch'io, come hanno fatto in molti dopo [illegible] Montjuich, [illegible] in declino. Dovevo vincere più per me che per i [illegible], [illegible] capisce? Ero nervoso, in corsa, perché dato che dovevo assolutamente impormi tutti guardavano me, aspettavano che facessi la prima mossa [illegible] bloccarmi. E' difficile, [illegible] creda, [illegible] con tutti i [illegible] puntati addosso, si [illegible] la sensazione [illegible] quei fari [illegible] dei fucili. [illegible] l'ho fatta lo stesso. Non ho ridimensionato Gimondi, questo non m'interessava, ho rivalorizzato me stesso».

«E' vero — dice Gimondi — non mi sento affatto [illegible]. Che Merckx sia il più forte [illegible] mondo lo sanno tutti da anni, io [illegible] l'ho dimenticato neppure per un istante, neppure quando ho tagliato per primo [illegible] traguardo [illegible] Barcellona. Sono andato in casa sua a offrirgli [illegible] rivincita, vizio che lui non è venuto in Italia a prendersela. [illegible] Eddy [illegible] trionfato, com'era logico. Avrei [illegible]to una figura migliore, [illegible]condo voi, se non avessi accettato la sfida, sapendo di perderla con almeno ottanta probabilità su cento? No di certo. La maglia iridata è un fardello pesante, impone certi doveri, altrimenti non se ne è degni». E impone anche delle amarezze, come si è visto ieri.

Maurizio Caravella

Stasera torneo

Spartanova 25 anni

Allievi in campo da questa sera al «Conisia» (via Fréjus) per la Coppa Spartanova che festeggia il 25° genetliaco della società [illegible]istica torinese. Al torneo parteciperanno, con le loro rappresentative di ragazzi, tutti [illegible] a meno di 16 anni, Torino, Juventus, Astimacobi, Junior Casale, Bacigalupo, oltre naturalmente le squadre dello Spartanova.

Il torneo, che si esaurirà con le finali domenica, vedrà impegnati [illegible] prima serata i granata, [illegible]pioni d'Italia della categoria, che alle 22,15 affronteranno il Bacigalupo. L'incontro [illegible] precedino, alle [illegible] 21,15, fa Spartanova-Junior Casale. La Juventus invece sarà di scena domani [illegible] alle ore 21,15 Bacigalupo-Astimacobi, alle 22,15 Juventus-Spartanova. Il programma di sabato prevede gli ultimi due incontri con gli stessi orari, prima delle finali: Torino-Astimacobi e Juventus-Junior Casale.

Ad ALBA, capitale del pallone elastico, stasera prima semifinale del TROFEO STAMPA SERA

DUE GIOVANI (Canta e Belmonte) E UN CAMPIONE

Il torneo « dei secondi » patrocinato da *Stampa Sera* entra nella fase decisiva: questa sera allo sferisterio « Mermet » di Alba saranno di fronte i primi due semifinalisti, Donato Feliciano e Tonino Canta. Sarà lo scontro tra il campione della vecchia guardia e il giovane dell'ultima leva del pallone elastico che comprende parecchi atleti messisi in luce nel corso del campionato (a cominciare da Carlo Balocco, l'aiuto di Defilippi nelle file della [illegible] di Verduno, e Ivo Berardo « spalla » del quasi campione d'Italia Massimo Berruti).

Un altro di queste « speranze » sarà in campo questa sera nella quadretta di Feliciano, la Pallonistica Albese Marchesi di Barolo, Valter Belmonte, il ventenne panettiere di Lequio Berria. Un atleta che quest'anno tanto nel suo ruolo preferito di battitore che nel gioco di « ricaccio » ha messo in mostra notevoli doti di potenza. Stasera, da metà gara in poi, i due giovani saranno uno di fronte all'altro nel ruolo di battitore e forse il risultato potrebbe proprio dipendere dal gioco più o meno efficace che sapranno condurre alla battuta.

Delle due quadrette quella che certamente dà maggiori garanzie è quella di Feliciano che si avvale anche di una coppia di terzini molto preparata come Capra e Castagnotti. Canta, capitano dell'Unione di Torino, non ha avuto in campionato molto aiuto dalla spalla Gili II e anche i due terzini Corsi e Manini hanno funzionato a corrente alternata. Feliciano quindi parte con i favori del pronostico.

Piero Galasco

Feliciano si affida al battitore

dal corrispondente

Alba, 27 settembre.

Gara aperta ad ogni risultato dichiarano i capitani delle squadre che si contenderanno l'ingresso in finale, Feliciano Donato e Tonino Canta. Il portacolori della Pallonistica albese dice: « Ci tengo a vincere per battermi nella finalissima per il trofeo messo in palio da "Stampa Sera". Purtroppo le mie condizioni fisiche non sono le migliori. Rischio ancora i postumi di uno strappo muscolare riportato ad una gamba durante una gara a Cervere della scorsa settimana. Per questo ho dovuto sospendere per alcuni giorni l'attività e rinunciare ad una partita in programma a Canale: mi sono sottoposto a cure intense ed ora va meglio, però non mi sento ancora completamente a mio agio ».

Ed aggiunge: « Conto molto su Belmonte e mi auguro sia in buona giornata per fornirmi il valido aiuto di sempre, anche perché i nostri avversari costituiscono una squadra ben dotata che sta dando ottimi risultati in questa fase conclusiva della stagione agonistica. Canta è un ottimo battitore e con i tre metri di vantaggio concessi alla battuta è in grado di mettere in difficoltà chiunque ».

Il « giovane leone » Canta

Il ventenne capitano della Unione Torino, dopo un buon inizio di campionato, aveva avuto un periodo piuttosto opaco anche a causa di alcuni infortuni alla spalla destra e al ginocchio sinistro. Inoltre accusava una certa emotività ed una mancanza di determinazione che condizionavano non poco le sue prestazioni. Questo particolare ci è stato confermato dallo stesso Canta che ha aggiunto:

« E' il mio carattere che sto cercando di migliorare. In questo ho trovato un valido aiuto nella mia squadra e principalmente in Gili con il quale sono molto affiatato. Quest'anno ho avuto delle ottime soddisfazioni specie nei tornei ove ho sempre giocato delle belle partite con buoni piazzamenti. L'incontro di stasera è il primo confronto della stagione con Feliciano e con il mio amico Belmonte con il quale ho disputato in coppia fissa per anni i campionati giovanili. Farò del mio meglio per ben figurare davanti al pubblico albese amico che mi ha sempre sostenuto in ogni mia partita. Mi sento in forma e anche se Feliciano parte con il favore del pronostico, scenderò in campo deciso a dar battaglia anche perché, quella di stasera, sarà forse la mia ultima partita dell'annata ».

Gianfranco Fiori

STORIA BREVE DI UN'AUTO PER CORRERE

Stratos in orbita

Dall'idea di Bertone (1970) alla vittoria nel Tour

Il successo di Sandro Munari e di Mario Mannucci nel Tour de France ha posto la Stratos fra le vetture da competizione di prestigio internazionale. La gara era lunga e difficile, con molti agguerriti concorrenti come la Porsche Carrera e la Ligier-Maserati. La berlinetta torinese ha sgominato ogni rivale, offrendo un'eccellente prova di affidabilità e di rendimento globale. Il trionfo di Nizza è un punto di arrivo e di partenza insieme: d'arrivo, perché segna la conclusione di un arduo processo di maturazione, costellato da problemi tecnici ed umani, di partenza perché la Lancia ha la certezza di poter contare su questa bella auto disegnata da Bertone sia per i rallies sia per la produzione di serie.

La prima idea della Stratos risale al 1970, allorché Bertone espose al Salone di Torino una « proposta » di vettura con motore posteriore-centrale su meccanica Fulvia. Questo studio piacque ai dirigenti della Lancia, che trovarono l'accordo con il carrozziere torinese. E nel '71, sempre a Torino, fece la sua apparizione un prototipo Stratos con motore Dino Ferrari. Ci furono alcuni problemi di sviluppo del progetto, che si inserì nel duro lavoro che i tecnici della Casa stavano svolgendo intorno alla Beta.

Il successo di Munari-Mannucci nel Rally di Montecarlo '72 diede respiro al reparto corse Lancia e permise il proseguimento dell'operazione Stratos. Con la consulenza dell'ing. Dallara vennero affrontati alcuni problemi di sospensioni e di ammortizzatori. La berlinetta esordì in autunno nel Tour de Corse, ma dovette ritirarsi quasi subito. Analoga sorte ebbe nella successiva corsa della Costa del Sole. Nell'inverno proseguirono i lavori di messa a punto e la Stratos si ripresentò quest'anno ad un livello maggiore di competitività. Un primo successo in Spagna con Munari-Mannucci nel Rally Firestone, poi uno di Andruet in una gara nazionale francese. Il secondo posto ottenuto da Munari ed Andruet alla Targa Florio, prima competizione di velocità cui la Stratos partecipava, diede una entusiasmante indicazione sulle qualità e, soprattutto, possibilità della macchina.

Con il Tour de France la Stratos riceve la consacrazione definitiva. La Lancia, che conserva la sempre valida Fulvia cui affiancherà il coupé Beta, ha trovato la sua « arma » per il 1974. Un'« arma » che dovrà produrre positivi riflessi pubblicitari e commerciali sulla produzione di serie per l'operazione-rilancio della nobile Casa torinese.

SINTESI TECNICA

La Stratos è una berlinetta due posti con motore posteriore-centrale e ruote motrici posteriori. Studiata appositamente per i rallies, presenta varie caratteristiche interessanti, fra cui la possibilità di variare assetto e sospensioni in modo rapidissimo onde affrontare differenti terreni di gara. Il propulsore è fornito dalla Ferrari. La vettura è inserita nel Gruppo 5 (Prototipi), ma dal 1° aprile 1974 sarà omologata in Gruppo 4.

MOTORE: Dino Ferrari 6 cilindri a V (65°) raffreddato ad acqua; cilindrata: 2418 cmc; potenza: 245 CV a 7400 giri/min (185 nella versione di serie, 265 in quella con testata a 4 valvole); coppia massima: 31,4 kgm a 5500 giri/min; peso: 944 kg; trasmissione: cambio ZF a 5 marce e differenziale autobloccante.

VELOCITA': 148 km/h con rapporti corti, 230 con rapporti lunghi.

Munari, passato e presente Clienti sportivi, il futuro

L'affermazione di Nizza ha [illegible] il reparto corse Lancia ed ha procurato a dirigenti vecchi e nuovi una viva soddisfazione. E' il momento buono di fare il punto sulla Stratos e per anticipare i programmi per il prossimo anno. Ne parliamo con Cesare Fiorio, direttore del settore «Marketing» e dell'attività sportiva.

« Mi pare — dice Fiorio — che la Stratos abbia offerto una buona prova, sia quanto a robustezza che quanto a prestazioni. La vettura non ha accusato nessun problema, a parte la sporcizia finita nei carburatori, ed ha comandato la gara anche nelle prime fasi, quando tutti i migliori erano in lizza. Non era un bluff e noi non eravamo degli illusi ».

« I programmi per il 1974 — continua — debbono ancora essere definiti, tuttavia possiamo fin d'ora affermare che non vi sarà alcun ridimensionamento. Utilizzeremo gli stessi piloti, alla Stratos ed alla Fulvia, sempre validissima a livello nazionale, affiancheremo il nuovo coupé Beta. La Stratos, che ci interessa in modo particolare, sarà omologata in Gruppo 4 in aprile. La mota dei 500 esemplari prodotti avrebbe dovuto esser raggiunta già adesso, ma la concentrazione degli sforzi dell'azienda intorno alla Beta ed una certa indecisione iniziale sulla motorizzazione da adottare hanno rallentato i tempi ».

« Le prime consegne della Stratos da parte della nostra rete commerciale — spiega Fiorio — avverranno in gennaio. Per i clienti sportivi che vorranno comprare la macchina per adoperarla in corsa stiamo preparando «kits» di montaggio per l'elaborazione del motore. Noi useremo la versione con testata a 4 valvole, che ci procura oltre 260 CV di potenza. Dovremo approfondire la messa a punto della Stratos per terreni accidentati, mentre ormai ci sentiamo sicuri sull'asfalto o sugli sterrati lisci e non nutriamo preoccupazioni per neve e ghiaccio ».

Il prossimo anno la Commissione Sportiva Internazionale ammetterà alle prove del campionato mondiale marche e dell'Europeo piloti soltanto auto omologate nei Gruppi 1, 2, 3 e 4 (Turismo e Granturismo di serie e speciale). Come farà la Lancia?

«Bene — risponde Fiorio —. Staremo in quarantena per tre mesi, quindi non perderemo la stagione. Ma non staremo fermi ».

Michele Fenu

Tanti canestri e molti applausi però altri "test,, prima di una decisione definitiva del SACLÀ

I due americani in sala d'aspetto

Stasera vedremo Laing all'Auxilium

I due americani del Saclà, ieri sera: da sinistra, Kirkland e Laing (Foto Moisio)

Sedici punti Laing e venti Kirkland per il Saclà, ventuno Kenney e ventotto King per il Le Mans: il « poker » americano ha segnato canestri abbondanti in una amichevole che ha « introdotto » il Saclà davanti al pubblico torinese con esiti senz'altro positivi grazie soprattutto ai quattro assi « made in Usa » che, sia pure a sprazzi, hanno offerto un bel po' di spettacolo. Kirkland ha avuto gli applausi più frequenti e più calorosi, « volando » agilissimo ai rimbalzi, segnando un paio di canestri con deviazioni che raggiungevano il pallone ben al di sopra dell'anello di ferro; King, un « regista » molto veloce e con la mentalità del cannoniere, ha fatto il bottino più consistente; Kenney ha firmato molti autografi, a fine gara, per via della notorietà meritata in varie stagioni di milizia cestistica italiana e della simpatia che suscita nel pubblico (ieri sera era tutto intonato al rosso: baffi, capelli e scarpette, quelle del Simmenthal); Laing era il più seguito, quello veramente « da esaminare » in vista di un ingaggio e ha fatto la sua parte con onore anche se non ha potuto svettare per via di un malanno alla caviglia e delle comprensibili difficoltà scontate per uno che arriva dagli Stati Uniti, poco allenato, e deve andare in campo insieme a compagni mai visti neppure in fotografia.

Ovviamente non è possibile dire adesso se il lungo e mite John dell'Illinois è l'elemento adatto per il Saclà, in campionato o in Coppa delle Coppe. Ovviamente sarà possibile giudicarlo meglio dopo una serie di partite-test — la prima è già in programma stasera alle 21,15 contro l'Auxilium (serie B) alla palestra Cus di via Braccini — nelle quali possa dimostrare qualcosa di più del suo ultimo tiro. Ed è chiaro che alla luce del « provino » di ieri sera Kirkland — l'americano che era titolare nella scorsa stagione ed ora aspetta di sapere quale sarà il suo ruolo in squadra quest'anno — vince senz'altro il confronto: ma questa, in fondo, è una bella garanzia per il Saclà che può contare in ogni caso su un elemento dal rendimento sicuro come il bravissimo Willy.

E gli italiani? Se la sono cavata piuttosto bene, dimostrando che il Saclà sta gettando delle buone basi — soprattutto sul piano fisico-atletico: il gioco andrà cercato partita per partita — per il campionato. Frediani ha fatto vedere di esser pronto per sostituire De Simone (con caratteristiche ovviamente diverse); Cagliero e Merlelli hanno avuto spunti eccellenti, Benevelli ha tirato fuori il suo solito tiro quasi infallibile, il giovane Pacchetta ha tenuto bene il campo per diversi minuti, il veterano Rosa ha marcato con fredda tenacia il ruggente Kenney.

Antonio Tavarozzi

EUROPEI

L'Italia apre con la Grecia

La Grecia è il primo ostacolo per gli azzurri nei campionati europei di basket che cominciano stasera a Barcellona. Un avversario di modeste tradizioni ma di grande agonismo, capace più volte in passato di mettere in difficoltà con la foga e la velocità squadre nettamente superiori per classe ed esperienza: non sarà dunque un esordio facile, certo la Grecia non è da sottovalutare anche se il pronostico non può che essere dalla parte dell'Italia. La nostra Nazionale metterà alla prova — contro il gigantissimo Trontzos, alto 2 metri e 16, richiamato in formazione per questi europei — quel giocatore condizionante che è Meneghin, da poco rimessosi dopo la frattura al piede.

La gara dell'Italia inizia alle 23 (ora italiana) e conclude la prima serata d'incontri a Barcellona. Non è prevista telecronaca mentre domani sera la tv trasmetterà in diretta (dalle 23,15 sul Secondo Programma) una parte di Italia-Francia. Successivamente gli azzurri affronteranno le altre squadre inserite nel girone eliminatorio di Barcellona, nell'ordine Spagna (sabato), Jugoslavia (lunedì) e Bulgaria (martedì). Vanno in finale le prime due classificate del gruppo.

Logici favoriti di questi europei sono i sovietici, a caccia del [illegible] titolo. L'Urss gioca nella fase eliminatoria a Badalona, opposta a Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Israele e Turchia.

a. tav.

Morti i due piloti

Phantom esplode a Napoli

L'aeroporto militare è chiuso al traffico

Napoli, 27 settembre. Un «Phantom» dell'aeronautica militare Usa si è incendiato sulla pista dell'aeroporto di Capodichino durante la fase di atterraggio. I due uomini a bordo sono morti. Il traffico aereo è sospeso.

L'aereo faceva parte di una squadriglia di tre «Phantom» provenienti da una portaerei che incrocia nelle acque del basso Tirreno. Il primo di essi è atterrato regolarmente, il secondo si è incendiato in volo durante la manovra di atterraggio. I due piloti si sono catapultati ma, giunti a terra, sono stati investiti e schiacciati dal velivolo in fiamme. Il terzo aereo, dopo un sorvolo sull'aeroporto di Capodichino, è ritornato alla base. *(Ag. Italia)*

Pinerolo: rapina a due pensionati

Due rapine nel giro di poche ore la notte scorsa a Pinerolo, entrambe ai danni di due vecchi pensionati. Sotto i viali della centrale piazza Vittorio Veneto il pensionato Giovanni Pontillo, di 73 anni, oriundo di Napoli, ma abitante a Pinerolo in via Sommeiller 54, è stato circondato da tre giovani i quali dopo averlo immobilizzato gli hanno sfilato di tasca il portafogli contenente una piccola somma di denaro e i documenti personali. Dato l'allarme, sul posto interveniva una radiomobile dei carabinieri che dopo una rapida battuta arrestava due dei tre presunti rapinatori, i fratelli Domenico e Salvatore Fallico, il primo di 19 e il secondo di 17 anni, oriundi di Palermo e abitanti a Pinerolo in piazza Cavour 12.

La seconda rapina è avvenuta a San Secondo di Pinerolo dove in località Fontana Bertino, tre giovani, di cui uno rimasto su un'auto di media cilindrata con motore acceso, hanno immobilizzato il pensionato Antonio Pairo, di 82 anni, abitante a S. Secondo in via Rivoira 5, minacciato con la frase: «Fuori i soldi se no ti ammazziamo», il poveretto ha consegnato loro il portafogli contenente 45 mila e i documenti. Dopodiché i tre sono partiti a tutta velocità diretti verso la provinciale Pinerolo-Torre Pellice senza lasciare altre tracce. Indagini sono in corso per la loro identificazione. I connotati dei rapinatori sono stati dettagliatamente descritti dal pensionato che ha dimostrato notevole capacità di osservazione.

IL VICE DI NIXON È SOTTO ACCUSA

La Camera non aiuta Agnew

Ha respinto la sua richiesta per un'indagine parlamentare sugli illeciti che gli vengono attribuiti (e la tesi che egli, essendo in carica, non può essere giudicato)

Washington, 27 settembre.

Tre importanti notizie, nelle ultime ore, dalle aule parlamentari americane. La prima riguarda il vicepresidente Spiro Agnew, nei guai con la giustizia; la seconda le forze statunitensi all'estero; la terza i rapporti commerciali con l'Unione Sovietica.

La Camera ha respinto la richiesta, fatta ieri da Agnew, di un'indagine parlamentare sulle accuse di corruzione e truffa che gli vengono mosse. Il ministro della Giustizia, Richardson, deporrà oggi davanti al Gran Giurì (organismo giudiziario intermedio tra la procura e il tribunale), le prove raccolte dagli inquirenti sul conto del vicepresidente. Per parare la prospettiva, ormai inevitabile, di un processo, Agnew ha sollecitato l'inchiesta parlamentare.

Se la sua richiesta (motivata dalla tesi che la giustizia ordinaria non può occuparsi di lui, finché è in carica, ed egli si rifiuta di dimettersi) fosse stata accolta, la procedura ordinaria avrebbe subito una battuta d'arresto, e forse sarebbe stata accantonata. La Camera, dove il partito democratico ha la maggioranza, respingendola ha negato implicitamente solidarietà al vice di Nixon. Questi dovrà vedersela con la magistratura, come un cittadino qualunque. La sua situazione è molto critica.

Seconda notizia parlamentare: la commissione « Ways and means » della Camera, che presiede all'attuazione delle decisioni, ha votato contro la proposta governativa di concedere all'Urss la clausola della «nazione più favorita» nei commerci con gli Usa, a meno che Mosca non conceda piena libertà di emigrazione agli ebrei e alle altre minoranze.

Terza notizia: il Senato ha respinto un emendamento approvato in precedenza, che avrebbe ridotto del 40 per cento le forze Usa di stanza all'estero (cioè di 188 mila uomini su 471 mila). (Associated Press, Ansa)

Non sarà "miss,,

Sydney. Judy Goe di 18 anni dovrà rinunciare al titolo di Miss Australia: la commissione ha scoperto che è una ragazza madre e perciò non avrebbe potuto concorrere.

Alluvione a Modena danni per miliardi

MODENA, 27 settembre. (g.m.) La sezione idraulica dell'ufficio del Genio Civile di Modena ha tenuto stamane una riunione con i tecnici dei comuni colpiti dall'alluvione per fare il punto sul disastro.

Ci vorranno vari giorni per stabilire con una certa approssimazione l'ammontare dei danni, specialmente in montagna dove le frane hanno sconvolto la viabilità. Numerose case coloniche sono diventate inabitabili. I danni maggiori sono stati naturalmente provocati dagli allagamenti della periferia di Modena e nella campagna circostante, il punto in cui gli argini del Panaro hanno ceduto alla violenza della piena di martedì notte. Si parla di diversi miliardi.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Incertezze con riflessi negativi

TORINO — Il mercato azionario a Torino continua a mettere in evidenza una situazione di disagio e di incertezza che incide negativamente sul bilancio della riunione. Per gran parte della seduta la Borsa denota lievi oscillazioni nei due sensi, senza un indirizzo preciso e attraverso scambi sempre modesti.

In chiusura le vendite aumentano la loro azione causando arretramenti per molti titoli. Mercato e finanziari denotano le due Montedison che perdono quota a 800 nonché Fornara e Montedison che subiscono perdite superiori all'11 per cento. Non mancano tuttavia dei Titoli che riescono a mettere a segno dei recuperi, in qualche caso anche di una certa entità.

Nel reddito fisso le quotazioni denotano migliorie seppur attraverso qualche contrasto. Chiusura Unicem 6800; Montedison Gemina 785; Montedison Fibre priv. 208; Diritti Acqua Potabili 150; Generali 11.625; Latina Prua 340.

BORSA CONTINUA — Fiat: 2387, 2378, 2385, 2400; priv.: 1846, 1840, 1840, 1844.

Titoli non quotati ufficialmente: Enel 7% 1970 89; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 378; Coca 7% 1972 99,26; Enel 7% 1972 92,90; Interbanca quind. 7% 97; Città di Milano 1972 7% 94; Mediocredito Lombardo 7% 98; Liquigas conv. 1973 7% 120.

LE AZIONI A TORINO

	26-9	27-9
ALIMENTARI		
Eridania	2490	2430
Florio	338	338
Motta	3190	3200
Romana Zuccheri	575	575
Venchi Unica	1170	1170
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14450	14700
» » priv.	8800	8700
Latina	1650	1700
Latina priv.	1550	1550
Generali	64180	64600
RAS	71300	71200
S.A.I.	24520	24520
Toro Ass.	43075	44300
Toro Ass. priv.	13220	13000
BANCARIE		
Banco Roma	21950	21030
Comit	22100	22100
Credito It.	2505	2540
Interbanca priv.	37250	37250
Mediobanca	75800	75400
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11300	11360
» priv.	3990	3990
Cartiera Italiana	690	690
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1385	1385
» » pr.	—	—
Eternit	3650	3650
Fornaci Riunite	[illegible]	49700
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1085	1065
Italgas	904	908
Liquigas	343	342
Mira Lanza	54100	55000
Montedison	812	795
Paramatti	2140	2130
Pierrel	6650	6810

	26-9	27-9
Rumianca	1600	1600
SAFFA	7150	7180
Schiapparelli	10950	10900
COMMERCIALI		
Rinascente	297 50	295 50
» priv.	194	193
Silos Genova	2800	2800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	7850
Autostrada To-Mi	32750	33050
Fer. Co.	385	[illegible]
Italcable	4310	4330
N.A.I.	16450	16450
SIP	2347	2351
Torino-Nord	274	270
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1160	1250
Marelli & C.	940	960
Pan Elettrio	2810	[illegible]
FINANZIARIE		
Bastogi	[illegible]	1800
La Centrale	16790	16595
Finsider	[illegible]	[illegible]
GIM	4250	4250
IFI priv.	5870	5800
Ifil	15500	15500
Invest	5100	5115
Mittel	3350	3350
Piemonte Finanz.	4100	4100
Pirelli & C.	3470	3430
Pirelli S.p.A.	1425	1420
S.A.R.O.M. fin.	3400	3300
S.M.I.	2415	2380
STET	2838	2800
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5650	5840
Acqua Roma	783	783
Edilcentro	1270	1275
Generale Imm.	531	529

	26-9	27-9
Ciliodial	4380	4380
Risanamento	10500	10200
Beni Imm. It.	1090	1061
Beni Imm. It. priv.	830	815
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Meccanica	1450	1380
Nebiolo	319	332
Olivetti	1780	1760
» priv.	1630	1630
Westinghouse	3725	3725
MINERARIE METALL.		
Dalmine	380	378
Ferriera & C.	1450	1200
Italsider	665	665
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1460	1455
Talco & Grafite	22800	22600
Terni	209	203
TESSILI		
Montedison Fibre	225	224
Cot. Cantoni	15500	15690
Fisac	935	935
Lane Borgosesia	[illegible]	18500
Viscosa	2450	2465
» priv.	1530	1550
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1385	1380
Ciga	7300	7200
CIR	8750	8640
Pacchetti	428	423
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	212 —	212 —
Pirelli 5%	118 —	118 —
Mediob. 6%	220 —	220 —
Med. Finsest 7%	184 —	184 —
Liquigas 7½ '70	129.50	129 50
» » '71	129 50	129 50
» » '72	129 50	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	26-9	27-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 50	108 50
Redimibile 3½%	[illegible]	99 —
Ricostruz. 3½%	[illegible]	89 30
» 5%	94 30	94 30
Fr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	[illegible]	94 80
Fr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	95 —	95 —
» » '68	94 50	94 50
» » '69	94 50	94 50
» 6% '70	99 50	99 50
» » '71	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73	99 —	98 80
» » '74	98 80	97 30
» » '75 I	97 10	96 70
» » » II	96 90	95 90
» » '77	93 30	94 40
» » '78	94 125	99 60
» 5½% '79	99 —	100 50
» » '80	100 30	97 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 95	91 50
» » '65 II	91 50	91 50
» » '66 I	90 90	90 90
» » '66 II	90 70	90 70
» » '67	90 95	90 95
» » '68 I	90 90	91 60
» » '68 II	90 90	90 50
» » '69 I	90 90	90 90
» » '69 II	90 90	91 10
» 7% '70	98 70	98 40
» » '71	99 —	98 80
» » '72 I	98 20	97 50
» » '72 II	97 70	97 475
» Europa 6%	94 70	94 25
IRI 6% '64	93 60	93 60
» » '65	92 60	92 30
» Alfa 7% '70	120 —	119 —
Selap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 90	91 —
» » '68 II	90 75	91 10
» » '69	90 95	91 25
» 7% '71	97 70	98 15
» » '72	97 30	97 30
OO.PP. 5%	82 30	81 70
» 5½%	84 20	84 —
» 6%	89 20	89 50
» 7%	97 075	97 25
» I.Sc. 7% 1°	97 80	97 30
» » » 2°	97 70	98 —
» » » 3°	97 70	97 50
» » » 4°	97 60	97 60
» » » 5°	97 75	98 20
» Anas 6% '86	88 50	88 80

	26-9	27-9
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 80	88 80
» » 7% 1°	96 90	97 15
» » » 2°	96 90	97 —
FF.SS. 6% '65 I	93 —	92 50
» » '65 II	91 90	91 90
» » '66 I	91 80	91 80
» » '66 II	91 30	91 45
» » '67	91 45	91 45
» » '69 I	91 80	90 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 25	98 —
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 175	98 10
A.F.S. 6% '67	91 70	92 70
» » '68	91 50	92 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	97 75	98 25
» » '71	97 90	98 40
» » '72	98 80	98 50
P.Verde 6% Sp. 1°	92 50	93 50
» » » 2°	92 50	92 30
» » » 3°	92 90	92 50
» » » 4°	91 30	92 30
» » » 5°	92 20	92 20
» » » 6°	91 —	91 25
» » » 7°	90 70	91 —
» » » 8°	90 70	91 —
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 40	98 10
Icipu vent. 5½%	92 —	92 —
» » 6%	90 20	90 35
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	98 50	98 50
Iri 6% XXV	93 40	94 90
» » XXVI	90 —	89 70
» » XXVII	90 65	90 30
» 7% XXVIII	98 20	97 50
» » XXIX	97 90	98 20
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 —	98 80
» » XXXII op.	97 75	97 90
» » XXXII	98 —	98 —
» » XXXIII	98 —	97 50
» » XXXIII op.	97 40	97 60
» » XXXIV	[illegible]	97 70
» » XXXV	[illegible]	98 80
» s.s. '64 I.V.	96 60	96 55
Enl Sud 6% '62 5°	92 25	93 25
» » » » 6°	91 80	91 80
» » » '63 7°	94 —	94 —
» » » » 8°	95 —	95 —
» » » '64 9°	95 —	94 50
Fiat 6% '49	95 50	95 50
» » '56	101 —	90 —
» 6% '57	99 —	98 —

	26-9	27-9
Fiat 5½% '60	90 90	90 —
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	101 —	101 —
» » '58	101 —	101 —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1°	89 —	89 —
» » » 2°	89 —	89 —
It. Gas 5½% '61	88 75	88 50
Rumianca 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	86 30	86 50
Sip 6%	100 80	100 80
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	[illegible]
RIV 5½%	[illegible]	[illegible]
Lancia 5½% '60	[illegible]	[illegible]
» » '62	[illegible]	[illegible]
Ferpal 6%	[illegible]	[illegible]
Torino-Savona 5½	[illegible]	—
Tr.O.S.Bern. 5½	[illegible]	[illegible]
Cart. It. 7% '48	[illegible]	[illegible]
» » 5½ '63	[illegible]	[illegible]
Ipdim. 6% '64 9°	93 —	93 —
» » » 10°	92 70	92 70
» » '65 11°	91 40	92 —
» » '66 12°	91 80	92 30
» » '67 13°	92 50	92 —
» » » 14°	91 50	91 50
» » '68 15°	91 50	91 50
» » '69 16°	91 50	91 30
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» » '71 18°	97 45	97 45
» » » 19°	97 10	97 30
Torino 6% '52	90 50	94 —
» Asti 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	90 —	89 —
S. Paolo 5%	96 80	96 50
» 6% conv.	97 30	97 50
» 6%	97 —	97 40
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	98 —	95 —
C.I.S. 7% '70	[illegible]	[illegible]
» » '71 1°	100 —	[illegible]
» » » 2°	97 —	97 —
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	210 —	219 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	97 —	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	111 40	111 50
Mediobanca 6%	220 —	217 —
Med. Finsest 7%	168 —	169 50
Liquigas 7½% '70	127 —	127 —
» » '71	127 50	127 50
» 7½% '72	125 —	125 —

A MILANO

La Borsa ha manifestato oggi ancora incertezze che si sono tradotte in apertura in ulteriori flessioni, specialmente sulle Montedison scese a quota 799 con riflessi logicamente negativi su un mercato già propenso alla prudenza e poco disposto ad interventi di maggiore portata, salvo un cauto assorbimento delle offerte. Dai minimi di apertura il mercato azionario si è successivamente risollevato specialmente sui titoli finanziari ed assicurativi; le stesse Montedison recuperavano leggermente terreno in chiusura ed ancora nell'immediato dopoborsa.

Il consuntivo della seduta tuttavia registra una prevalenza di assestamenti e riprese migliorie su alcuni titoli di primo. Ancora in buona ripresa le Pierrel, Carlo Erba, Austrada To-Mi. Sempre irregolare il settore del reddito fisso con movimenti contrastanti in alcuni comparti non troppo difesi.

Generali, 64.050, 64.790; Fiat 2382, 2385; Montedison 799, 799,5 (803-804 dopoborsa); Viscosa 2431, 2470 (2490-2480 dopoborsa); Olivetti pr. 1660; Toro 44,100, 44.400, 44.220; Sai 24.250.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.400; Aedes 3560; Alitalia 7510; Alleanza 39 mila 500; Arniala 1480; Anic 1074; Assicurativ. 105.000; Bastogi 1707; Banco Roma 22.000; Beni Stabili 5570; Binda [illegible]; Breda [illegible]; Bricechi 36.500; Burgo 11340; Caffaro 553,50; Cantoni 15.600; Carlo Erba or. 13.595; Carlo Erba privilegiate 12.450; Cascami 9700; Cementir 1874.

Ciga 7290; Cogo 2180; Comp. Milano or. 14.501; Comp. Milano priv. 5578; Comp. Toro ord. 44.400; Comp. Toro priv. 12.960; Cond. Acqua 775; Credit 2540; Cucirini 7350; Dalmine 378; De Ferrari 1984; Donzelli 1702; E. Marelli 956,50; Eridania 2401; Eternit 3540; Falck ord. 7670; Falck pr. 6080; Fiat ord. 2385; Fiat pr. 1844.

Finmare 255; Finsider 355; Fisac 932; Fond. Incendio 14.010; Fond. Vita 28.000; Gavardo [illegible]; Generalfin 2330; Generali 64.790; Gim 4210; Ginori 606; Ifi pr. 5800; Ifil 15.600; Imm. Roma 530; Iniziative 8080; Invest 5110; Italcable 4775; Italcementi 28.020.

Italgas 896; Italsider 666; La Centrale 16.630; Lanerossi 3550; L'Ausiliare 4880; Lepetit or. 19.260; Lepetit pr. 16.200; Linificio 565; Liquigas 340,50; Magneti M. 1215; Magona 3300; Marzotto 1690; Mediobanca 77.200; Metalli 3495; Mittel 3348; Mondadori pr. 3430; Montedison 799,50; Motta 3258.

Nebiolo 310; Nord Milano 6000; Olcese 245; Olivetti or. 1770; Olivetti pr. 1600; Pacchetti 415; Pertusola 4100; Pierrel 6775; Pirelli e C. 3415; Pirelli S.p.A. 1410; Pozzi or. 1376; Ras 72.400; Rinascente or. 298; Rinascente pr. 192,50; Risanamento 9790; Romana Zuc. or. 470; Romana Zuc. pr. 910; Rotondi 82.900; Rumianca 1600.

Saffa 7115; Sai 24.250; Sarom 3420; Siele 3050; Silos 2860; Sip 2350; Sme 2400; Stampati 8000; Tecnomasio 480; Terni 201; Tilane 422; Tosi Franco 5110; Trafilerie 1384; Un. Manifat. 21.210; Viscosa or. 3470; Viscosa privil. 1450; Westinghouse 3400.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuovo 19.000-20.500; marengo 21.000-23.000; sterlina unitaria 1420-1530; dollaro carta 610-623; franco svizzero 201-210; franco francese 138-145; oro fino 1870-1000; argento 47.500-51.600.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario tendenzialmente riflessiva con scambi modesti. Reddito fisso debole con pochi affari. Alcuni prezzi:

Centrale 16.610; Generali 64.625; Ras 71.700; Meridionali 1795; Nai 16.060; Viscosa ordinarie 2460; Viscosa privilegiate 1530; Finsider 361; Italsider 666; Fiat ordinarie 2387; Fiat privilegiate 1860; Sip 2350; Montedison ex 802.

Dopo breve malattia, confortata dalla fede, serenamente è mancata

Angela Pignata in Mottura

Ne danno il triste annuncio il marito Armando, il figlio Gianfranco con la moglie Mirella Emanuela. Un ringraziamento al prof. Paolino ed in particolare al dott. Guglielmo Pannero che tanto affettuosamente l'ha assistita nel momento del trapasso. Funerali oggi 27 alle ore 14,15 all'ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 26 settembre 1973.

Eleonora Emanuela è vicina a Gianfranco e Mirella nel grave lutto che li ha colpiti per la perdita della MAMMA.

Liliana e Pepi Cavallo prendono sentita parte al dolore di Gianfranco e famiglia.

Sono vicini, nel dolore, alla famiglia Mottura gli amici:
Paola e Vittorio Chris
famiglia Francesco Gaiotto
famiglia Molinari
Annalù e Bruno Pescaro
Maggie Ricco e famiglia
Mary Tamaglio
famiglia Francesco Vay

Teresa Carignano, Lino, Laura e Anna Ferrero partecipano commossi al grande dolore dei cari amici Mirella e Gianfranco per la perdita dell'adorata MAMMA.

La cognata Maria e nipote Carlo Re [illegible] compiangono la perdita della cara LINA.

Mario Mottura e famiglia sono particolarmente vicini a Armando per la perdita della MOGLIE.

Si associano al dolore la famiglia: Giuseppe Salerno Vito Carmena.

Titolari e Dipendenti della Ditta Fe[illegible] esprimono il loro cordoglio alla famiglia Mottura per il grave lutto.

Piera Cuttati prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Mottura per la perdita della signora

Angela Lina Pignata in Mottura
— Torino, 26 settembre 1973.

Giorgio e Germana prendono viva parte al grande dolore dell'amico Gianfranco.

La zia Lucia e i cugini Mottura partecipano al grave lutto per la scomparsa della signora

Angela Pignata in Mottura
— Torino, 26 settembre 1973.

Maria Ellia Renato Gerico partecipano al dolore della famiglia Mottura.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Foresti n. Carzana

Lo annunciano con grande dolore il marito Aniello, i figli Beppe e Piero, le nuore Angiolella e Mercedes, i nipoti Sergio Giorgio e Massimo, il fratello, le cognate, cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. mese alle ore 15 partendo dall'ospedale civile per la parrocchia di S. Maria Nuova.
— Asti, 25 settembre 1973.

Alberto e Lalla Negro partecipano al grande dolore di Beppe.

Nino Madorno prende viva parte al dolore di Beppe Foresti e famiglia per la morte della madre signora

Gina Carzana
— Asti, 25 settembre 1973.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Sindacati della S.p.A. Aziende Vetrarie Italiane Ricciardi esprimono il loro cordoglio al geom. Giuseppe Foresti per la scomparsa della madre signora

Gina Carzana in Foresti
— Asti, 25 settembre 1973.

Direzione Generale, Direzione Amministrativa, Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte degli Stabilimenti Avir di Asti, Aprilia, Dordoro, Gaeta e Sesto Calende si uniscono al lutto del geom. Giuseppe Foresti per la perdita della MAMMA.

Pino Annamaria Donatella Crivelli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Maddalena e Maria Teresa Colombi partecipano al lutto degli amici Foresti.
— Milano, 26 settembre 1973.

E' mancata ai suoi cari

Bruna Casorio ved. [illegible]

Addolorati lo annunciano: il figlio Enrico, Nino, sorella Veronica, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 10,15 Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 26 settembre 1973.

Prendono viva parte al lutto degli amici Nino ed Enrico le famiglie Revelli, Lupo e fratelli [illegible].

Maestranze Maria e Dipendenti tutti si associano al dolore del sig. Nelso per la scomparsa della madre signora

Bruna Casorio
— Torino, 26 settembre 1973.

Sono particolarmente vicini ad Enrico per la perdita della madre Liana, Maria e Geniano.

Profondamente addolorati partecipano all'immenso dolore di Enrico per la perdita della mamma: Rafly, Nanni, Dario, Gianni e genitori.

Sono affettuosamente vicini al collega Nelso in questa triste circostanza: Gerardi, Ragazzi, Tirabocchi, Penna, Liliana, Maria-Brunella, Liagni, Della Cella, Ceretto, Bertelli, Miniale, Massa, Astrua, Longo, Rovere, Risso, Marasciuk, Urel, Corsini, Roma, Lolacono, Bossetto, Fantero, Cuaglia, Mosti, Terzia, Blando, Richiardi, Ceccherini, Kessler, Fiano, Penna, Bugarei, Lifranti, Freddo, Fiorucci, Bersabea.

Esempio nella vita e nella morte è cristianamente spirata con la benedizione del Santo Padre

Settimia Pagliano ved. not. Garbarino

Lo annunciano con doloroso rimpianto i figli Mario con la moglie Gilda Marzocchi e figli Ornella, Laura con il marito Mario Caliskano e Victor Aldo con la moglie Cecilia Vercino e figli Andrea e Celeline con il marito Piero Chesnes e la piccola Susanna; Elia con il marito Aldo Raveri e figli Anna con il marito Luciano Milano e la piccola Valeria, Enrica con il marito Piero Fabio e la piccola Elena, Massimo con la fidanzata Mary-Jehne Flower; i nipoti; la devota amica Mariuccia Cerrano e l'affezionata Michelina Brignolo. Un sentito ringraziamento al dott. Gianni Cavallo per la lunga costante affettuosa assistenza. Le onoranze funebri verranno celebrate venerdì 28 settembre alle ore 15,30, nella chiesa della Madonna di Loreto presso il cimitero di Nizza Monf. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza.
— Asti, 26 settembre 1973.

Partecipano al dolore dei familiari: Giulio e Bianca Vecchio, Luigi e Ines Pastorini, Lina Fluani.

Emilia Fabio e figli partecipano sentitamente al lutto delle famiglie Raveri Garbarino per la morte della signora

Settimia Raveri Garbarino
— Milano, 27 settembre 1973.

Adalgisa e Anna Maria Manini piangono accoratamente coi familiari l'immatura, dolorosa scomparsa del carissimo cugino

dott. ing. Armando Albert

avvenuta in Teani il 23 settembre 1973.
— Torino, 26 settembre 1973.

I Dipendenti dell'Impresa I.C.E.F. partecipano con profondo cordoglio al lutto del titolare ing. Oreste Ferrari e famiglia per la perdita della mamma signora

Anna Necchi ved. Ferrari
— Moncalvo Dora, 26 settembre 1973.

Direttore e Personale dell'Istituto di Metrologia G. Colonnetti di Torino commossi prendono parte al lutto dell'Ente Nazionale Uni per la scomparsa del direttore generale

ing. Albino Zamboni
— Torino, 26 settembre 1973.

Maurizio Grandis e famiglia partecipano con profondo dolore la perdita del

cav. Ferruccio Vanani

che per molti decenni fu amico e socio del suo compianto papà.
— Torino, 26 settembre 1973.

Il signor Domenico Rosso e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la morte del caro papà

Mario Ronco
— Collegno, 26 settembre 1973.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende parte al lutto della signora Franca Mazzolini per la perdita del padre signor

Emilio Mazzolini
— Torino, 26 settembre 1973.

Il giorno 23 settembre in Sanremo è improvvisamente mancato

Luigi Buschi

A funerali avvenuti come da suo desiderio ne danno il doloroso triste annuncio la moglie Lidia Ugolini, i fratelli, i nipoti e parenti tutti. A quanti hanno preso parte a tanto dolore, il più sentito ringraziamento. La cara salma è stata tumulata a Gassino Torinese nella tomba di famiglia.
— Campomorone Mare, 27 settembre 1973.

Le famiglie Gambe, Gocher, Chiera, Villone, Gerbore, Fraitali, Carignani, prendono parte al dolore di zia Lydia per la perdita del carissimo

Gigi Buschi
— Gassino, 24 settembre 1973.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Buschi

pensionato dell'Istituto
— Torino, 26 settembre 1973.

Maria Antonia Bona e Ugo Ottone piangono l'indimenticabile GIGI e sono affettuosamente vicini alla cara Lidia.

Barbara, Paolo Bonriposi e genitori ricorderanno sempre l'amico «NONNO GIGI».

Marco Reverdi e famiglia prendono viva parte al dolore della signora Lidia.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Eusebione

Addolorati lo annunciano: moglie Marina, figlia Sandra, suoceri, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia S. Alfonso, partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 27 settembre 1973.

Ezio, Emilia, Valerio Ponzoni, aggraziati partecipano al dolore della famiglia Eusebione-Cavalo per la scomparsa del loro caro

Giuseppe Eusebione
— Torino, 27 settembre 1973.

Guido, Liliana, Paola e Marcello Gedei piangono il sincero amico prematuramente scomparso.

La Società Canottieri «Cerea» partecipa al dolore della famiglia.

Irma e Pino Cravero si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo PINO.

Si uniscono al dolore della famiglia Eusebione zia Maria e cugini Sergio e Chiappolino.

Improvvisamente è mancata

Maria Nepote Fus n. Cat Genova

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Amedeo, i figli Giuseppe, Giovanna, Rosina, Bianca, Ottorino, Pietro, Olga e Franca con rispettive famiglie e Gigi Paglione e moglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 corrente, ore 15,30, da Casa Fus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rosta di Corio, 26 settembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Gagliardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piera, i figli, la sorella Rosalia, il fratello Francesco e cognati. I funerali oggi 27 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1973.

Piangono la scomparsa del caro ERMINIO gli Amici di Fiano.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata

Maria Aina in Cima (Mala)

di anni 44

L'annunciano il marito Annibale con la figlia Cristina, la mamma, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 28 corrente mese alle ore 15 da via Falletti 8.
— Novara, 26 settembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Truccero

anni 56

Lo annunciano moglie Delfina Barton, figlio Rosina col marito Piero Borga e nipotini, Giuseppina, Ama. parenti tutti. Funerali in Savonera venerdì ore 16, dalla cascina Ricca. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savonera, 26 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

dott. Giovanni Trombetta

farmacista
di anni 73

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Giuseppina Libois, i figli Marc'Aurelio, Silvia, Luisella, Pierfelice con le rispettive famiglie, il fratello Felice, le sorelle Rosa, Ada, Matilde; la cognata Maria con i figli Pietro e Albano e rispettive famiglie; cognate, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo il 28 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione.
— S. Albano Stura, 26 settembre 1973.

Partecipa al dolore della famiglia del dott. Giovanni Trombetta la famiglia Lepsoni.

Partecipa al dolore della famiglia del dott. Giovanni Trombetta la famiglia Ferrero.

Partecipa al dolore della famiglia del dott. Giovanni Trombetta la famiglia Pesenti.

E' mancata

Lorenza Capriolo ved. Gallo

Lo partecipano i figli Carla, Giovanni con la moglie Silvana e l'adorata nipote Massimo, la sorella Severina Tardile, comare, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cinzano Torinese il 27 corrente alle ore 16,15 con partenza da Torino, ospedale Molinette (via Santena) alle ore 15,30. Autobus accompagnamento. Non fiori, ma beneficenza. La presente è ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1973.

Irma Vendano Tardito e famiglia partecipa al dolore.

I cognati Gallo e Malandrin coi familiari porgono sentite condoglianze ai nipoti Carla e Giovanni per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano al dolore le famiglie Ferdinando Legna, Bussolino e Odelato.

La sorella Severina con il marito Giuseppe Tardile si uniscono al dolore dei familiari per la morte della cara GINA.

Partecipano al dolore di Carla e Giovanni:
la zia Mariuccia Capriolo
i cugini:
Milio Capriolo e famiglia
Dario Capriolo e famiglia
Walter Capriolo e famiglia
Wilma Vannone e famiglia
Mariuccia Capriolo e figli
Clelia Alemio e famiglia
Gianni Tardile e famiglia

Margherita e Lalla Barrale partecipano al dolore di Carla e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della propria dipendente, signora

Pasquina Piccinu in Bilucaglia
— Torino, 27 settembre 1973.

La Direzione e il Personale tutto del Centro Contabile dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della cara collega PASQUINA.
— Torino, 26 settembre 1973.

Colleghe e Colleghi dell'Ufficio Estero del Reparto Elaborazione dati e Ripresa dati del Centro Contabile dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano commossi all'immatura scomparsa della cara amica e collega PASQUINA.
— Torino, 26 settembre 1973.

Le amiche:
Rosanna Bocchio
Maria Grazia Bonvicino
Marisa Godino
Marisa Pivato
colpite dall'immatura scomparsa piangono la cara PASQUINA.

Cristianamente è mancato

Pierino Garrone

di anni 76

Lo annunciano la moglie Giusina Russo, la figlia Maria Adelaide, Emma col marito Piero Zoppano e figli Franco, Chiara; cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9,30, partendo dall'ospedale civile. La famiglia ringrazia in particolar modo il dott. Germano Rapetti per le assidue ed amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Giaveno, 26 settembre 1973.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente si è spenta

Rosalba Vadda in Solari

di anni 34

Straziati dal dolore danno il triste annuncio il marito Alfredo con le figlie Raffaella e Alessandra, la mamma Ida, il papà Giovanni, il fratello Luciano, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco da Paola.
— Savona, 25 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Tosi

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli: Elide, Imer, Romano, Bruno, Idras, Novella, Antonia ed Anna con le rispettive famiglie. La cara salma dopo la benedizione che si terrà nella cappella dell'ospedale Maria Vittoria il 27-9 ore 13,30 proseguirà per Ficarolo (Ro).
— Torino, 26 settembre 1973.

Ammalati, annunciano l'improvvisa scomparsa di

Luigi Novello

ceramista

la moglie Antonietta, il figlio prof. Franco, sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 8,45 partendo da via Modena 38. Il presente annuncio serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1973.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese De Carolis ved. Restori

A funerali avvenuti, danno il triste annuncio, i figli Milla, Ettore con la moglie Liliana, i nipotini Luigino e Maria Laura, la cognata Adelaide, Anna, parenti tutti.
— Torino, 27 settembre 1973.

E' mancata ai suoi cari

Graziella Buccirosso ved. Fulani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna Maria in Cerrati col marito e i figli.
— Torino, 26 settembre 1973.

La famiglia Filadieri partecipa commossa al lutto.

Improvvisamente è mancata

Margherita Merlone in Fossati

Angosciati lo annunciano il marito Carlo, i figli Maria e Armando con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì 28 c. m. alle ore 9,45, dall'abitazione via N. S. della Scala 69.
— Chieri, 26 settembre 1973.

La «Assicuratrice Cremona - Loizs S.p.A.» di Milano partecipa al dolore del rag. Franco Visconti, gerente della sua filiale di Torino Eniolaco, per la scomparsa del padre signor

Carlo Visconti

ed esprime alla famiglia i sensi del più profondo cordoglio.
— Milano, 26 settembre 1973.

Sante messe in suffragio del compianto

ing. Enrico Provenzale

saranno celebrate in Torino nella parrocchia Gran Madre di Dio sabato 29 settembre alle ore 10 e a Moncalvo Monferrato nella chiesa parrocchiale domenica 30 settembre alle ore 11,30.
— Torino, 27 settembre 1973.

E' serenamente mancato

rag. Mario Terzano

Lo annunciano affranti la moglie Luciana, la figlia Manuela, i genitori e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta venerdì 28 ore 10 nella cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 26 settembre 1973.

Lara annuncia la morte della madre

Anna Magnani

avvenuta il 26 settembre alle 18,25. I funerali avranno luogo in Roma venerdì 28 alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Non fiori, opere di bene.
— Roma, 26 settembre 1973.

Riposa nel Signore

Virginia Burdo ved. Tomasino

A funerali avvenuti, l'annunciano la figlia Vincenzia, genero e nipote.
— Torino, 24 settembre 1973.

Gli amici Rampulli e Filippi partecipano al dolore di Niusto e Lello per la perdita del padre

avv. Paolo Panza
— Torino, 26 settembre 1973.